

RASSEGNA STAMPA

del

13/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-03-2013 al 13-03-2013

12-03-2013 ANSA Maltempo,frane si muovono nello Spezzino	1
12-03-2013 L'Adige MARIO FELICETTI MOENA	2
12-03-2013 Alto Adige esercitazione antivalanga per gli studenti più giovani	3
13-03-2013 Alto Adige i carabinieri in pista salvano uno sciatore	4
13-03-2013 Alto Adige valanga sulla statale, nessuna vittima	5
12-03-2013 Argav.com 16-24 marzo 2013, torna la Settimana dell Ambiente Veneto, organizzata dalla Regione anche in collaborazione con ARGAV	6
13-03-2013 Il Canavese Verso l'inaugurazione Sabato 23 marzo il taglio del nastro del Polo di Protezione Civile	7
13-03-2013 Il Cittadino Rivoluzione alla Protezione civile, il testimone passa a Patrizio Losi	8
13-03-2013 Il Cittadino La generosità dopo il terremoto, Casale abbraccia San Possidonio	9
12-03-2013 L'Eco di Bergamo Frana, sfollati e sette assolti	10
12-03-2013 L'Eco di Bergamo Dibattito sull'addio al Consorzio	11
13-03-2013 L'Eco di Bergamo Neve di primavera, allarme valanghe «Anticipare le ore delle escursioni»	12
12-03-2013 La Gazzetta di Mantova la riconoscenza della città per gli angeli del terremoto	13
12-03-2013 La Gazzetta di Mantova quaranta volontari a caccia di rifiuti	14
12-03-2013 Il Gazzettino (Belluno) I bambini delle elementari a lezione di sicurezza	15
13-03-2013 Il Gazzettino (Treviso) Due giorni di raduno per diecimila alpini che coinvolgono giovani e scuole	16
13-03-2013 Il Gazzettino (Venezia) I volontari di Legambiente puliscono le rive del Piavon	17
12-03-2013 Il Gazzettino (Vicenza) Bacino di laminazione, pervenute in Regione quindici offerte	18
13-03-2013 Il Gazzettino.it Frana a Ortisei: massi su tre case. I detriti invadono una strada "sfiorando" tre bimbi	19
12-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile Padova: si allarga la famiglia della protezione civile	20
12-03-2013 Il Giornale di Merate Adda, parte la pulizia	21
12-03-2013 Giornale di Seregno Consegnate offerte pro terremotati Consegnati al sindaco 3.500 euro da destinare al recupero degli edifici storici	22
12-03-2013 Il Giornale di Vicenza Nasce la squadra di Protezione civile Ha già 18 volontari	23

12-03-2013 Il Giornale di Vicenza Un piano per salvarsi dai meteoriti	24
12-03-2013 Il Giornale di Vicenza E intanto sarà migliorato il sistema di allarme	25
12-03-2013 Il Giornale di Vimercate Il teatro incontra la solidarietà : 600 euro devoluti ai terremotati	26
13-03-2013 Il Giorno (Como-Lecco) Brivio Operazione Fiume pulito I sub ripuliscono il letto dell'Adda	27
13-03-2013 Il Giorno (Lodi) Losi e Vignati ai vertici dei gruppi di volontariato	28
12-03-2013 Il Giornale di Vicenza.it «Si istituisca il consulente climatico»	29
12-03-2013 Il Giornale.it La Liguria frana sotto la pioggia Il maltempo «fulmina» pure i treni	31
13-03-2013 La Provincia di Sondrio.it Luce intensa sopra Madesimo Ma si tratta di un falso allarme	32
12-03-2013 Il Mattino di Padova la protezione civile ha una sede tutta nuova	33
12-03-2013 Il Mattino di Padova ruspe sulla frana dell'argine	34
12-03-2013 Il Mattino di Padova frana un argine, sos alla regione	35
12-03-2013 Il Messaggero Veneto protezione civile: via ai lavori per la sede	36
13-03-2013 Il Messaggero Veneto al via la realizzazione dello sgrigliatore	37
13-03-2013 Il Messaggero Veneto alpinismo giovanile del cai a lezione di soccorso alpino	38
13-03-2013 Il Messaggero Veneto basiliano, di successo la giornata ecologica	39
12-03-2013 La Nazione (La Spezia) Aulla, centinaia di sms per l'allerta meteo A Mulazzo sopralluogo sul ponte chiuso	40
12-03-2013 La Nazione (La Spezia) Allarme a Montalbano, la terra si muove ancora	41
13-03-2013 La Nuova Periferia (Chivasso) Una grande Protezione Civile: Mazzé rappresentata da Mondino	42
13-03-2013 La Nuova Periferia (Settimo Torinese) 8 mila euro ai terremotati Un successo la raccolta fondi dell'amministrazione	43
12-03-2013 Padova news Protezione civile: al via il progetto Smart Water per prevedere le piene del Muson dei Sassi	44
12-03-2013 Il Piccolo di Trieste visite mediche a tutti i volontari	45
12-03-2013 Il Piccolo di Trieste le nutrie quasi sotto casa cervignanesi in allarme	46
12-03-2013 Il Piccolo di Trieste rigassificatore: il modello di rotterdam	47
13-03-2013 La Provincia Pavese	

il gruppo di protezione civile festeggia sedici anni di vita	48
13-03-2013 La Provincia Pavese in breve	49
13-03-2013 La Provincia Pavese biogas a stradella: nuovo rinvio, comune perplesso	50
13-03-2013 La Provincia di Lecco Le nevicate a Ello fronteggiate da volontari	51
13-03-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) Insieme per ricominciare' fa centro Occhiobello aiuta i terremotati	52
13-03-2013 Savona news Automedica danneggiata da una frana a Celle Ligure	53
13-03-2013 Il Secolo XIX Online Aurelia, riaperta una carreggiata	54
12-03-2013 Il Secolo XIX Online Frane in movimento nello Spezzino	55
12-03-2013 Il Secolo XIX Online Binari allagati a Vesima, disagi ai treni	56
12-03-2013 La Stampa (Aosta) Scialpinisti salvati con la termocamera::«Era buio pesto e lo...	57
12-03-2013 La Stampa (Asti) Protezione civile stasera in assemblea::Assemblea annuale per...	58
13-03-2013 La Stampa (Asti) Ripuliti gli argini del Tanaro::nManufatti in Eternit...	59
12-03-2013 La Stampa (Cuneo) Lavori bloccati per 22 milioni::Non soltanto le grand...	60
12-03-2013 La Stampa (Milano) Treno di scorie nucleari Legambiente protesta::«Ancora un carico di...	62
13-03-2013 La Stampa (Sanremo) Incubo idrogeologico in Val Roja sanremese scampato alla frana::Il dissesto idrogeolo...	63
12-03-2013 La Stampa (Savona) Frana, disagi per cento famiglie::E' peggiorata la si...	64
13-03-2013 La Stampa (Savona) Frana sull'Aurelia a Celle automedica colpita dai massi::Una frana sull'Aure...	65
13-03-2013 La Stampa (Savona) Convenzione con Vezzi per la protezione civile::Il Consiglio comunale...	66
12-03-2013 La Stampa (Vercelli) Comuni, nasce l'Unione montana::L'Unione montana di...	67
12-03-2013 La Stampa (Vercelli) Finta valanga per i volontari::Nella loro formazione...	68
13-03-2013 Tgcom24 01:04 - FRANA SU CANTIERE IN VALLE SPLUGA	69
13-03-2013 Tgcom24 00:02 - SAVONA, AUTO 118 TRAVOLTA DA FRANA	70
12-03-2013 Trentino moena, ecco come sarà il polo della protezione civile	71
12-03-2013 Trentino È tomaselli il nuovo capo del soccorso alpino	72

13-03-2013 Trentino	
sat, escursione di due giorni al lancia	73
12-03-2013 Varesenews	
Torna il master peer "medici di montagna"	74
12-03-2013 Varesenews	
Un drone contro gli incendi boschivi nel Parco Pineta	76

Maltempo,frane si muovono nello Spezzino

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Maltempo,frane si muovono nello Spezzino"

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo,frane si muovono nello Spezzino

Oltre 200 mila mc di materiale minacciano Aurelia a Borghetto 12 marzo, 18:57 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 12 MAR - La frana di Ripalta a Borghetto Vara, il paese piu' colpito nell'alluvione 2011, si sta nuovamente muovendo alla velocita' di 2 cm al giorno a causa delle piogge.

Lo ha confermato l'Ufficio tecnico del Comune. La frana desta preoccupazione. E' composta da oltre 200mila metri cubi di materiale e incombe sull'Aurelia. Un'altra frana e' in movimento e ostruisce in parte il torrente Pogliaschina che nel 2011 esondo'. Tecnici del Comune e dell'Anas monitorano la situazione.(ANSA).

MARIO FELICETTI MOENA**Adige, L'**

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 12/03/2013 - pag: 35,36,37,38,39,40,41,42

MARIO FELICETTI MOENA - Se tutto andrà per il verso auspicato, a quindici anni di distanza da quando, nel 1998, si incominciò a parlarne, saranno consegnati verso la metà di maggio i lavori del nuovo Polo della protezione civile di Moena, che sorgerà

MARIO FELICETTI

MOENA - Se tutto andrà per il verso auspicato, a quindici anni di distanza da quando, nel 1998, si incominciò a parlarne, saranno consegnati verso la metà di maggio i lavori del nuovo Polo della protezione civile di Moena, che sorgerà in via Loewy, sull'area dell'attuale caserma dei Vigili del fuoco. Il polo andrà ad accogliere la nuove sedi degli stessi pompieri, del Soccorso alpino e della Croce rossa, oggi costretti ad operare in condizioni di evidente precarietà.

La nuova struttura, presentata ieri pomeriggio in una conferenza stampa nell'aula magna del municipio, avrà un costo totale di 3.265.760 euro, dei quali 1.878.053 relativi all'importo di contratto ed il resto per somme a disposizione, oneri fiscali, spese progettuali. Tale costo avrà copertura per 1.954.660 euro mediante l'accensione di un mutuo quindicennale con la Cassa depositi e prestiti (in loco infatti non si è trovata alcuna banca disponibile ad erogare il prestito), per 1.091.100 euro con il contributo della Provincia e per 220.000 con fondi propri di bilancio. Il mutuo sarà comunque alleggerito nel momento in cui arriveranno i 234.000 euro chiesti (e garantiti) sul Fut (Fondo unico territoriale).

Evidente la soddisfazione del sindaco Riccardo Franceschetti e dell'assessore ai lavori pubblici Giancarlo Ramus, presenti assieme al progettista Alberto Dallio, a Vigilio Gabrielli, capo della stazione locale del Soccorso alpino, Francesco Somnavilla, referente della Croce rossa Val di Fassa, e Tomas Desilvestro, vicecomandante dei Vigili del fuoco.

Con i tre corpi tra l'altro, ha ricordato il sindaco di Moena Franceschetti, ci sono state numerose riunioni per chiarire, in termini di utilizzo, la distribuzione degli spazi, garantendo a ciascuno di essi la massima funzionalità. Un iter lungo e, per molti aspetti, complesso, sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo finanziario, come ha ricordato Ramus, ripercorrendo in sintesi le tappe che hanno portato finalmente all'appalto dei lavori. Come si diceva, il problema è nato ancora nel 1998, per arrivare al primo incarico relativo al progetto preliminare nel luglio del 2003 ed al progetto definitivo, approvato con voto unanime del consiglio comunale, nel maggio del 2009.

Nel dicembre del 2010 è stato dato l'incarico per il progetto esecutivo, approvato nello scorso novembre. Poi il bando di gara, la presentazione delle offerte e l'assegnazione dei lavori alla ditta Costruzioni Generali Susanna di Noventa sul Piave (Venezia), che ha vinto la concorrenza di 130 aziende (inizialmente quelle interessate erano addirittura 175), presentando convincenti credenziali ed un ribasso d'asta pari al 20,934%, con un risparmio per il Comune di 466.040 euro sull'importo iniziale di 2.354.013.

La ditta avrà 700 giorni naturali e consecutivi di tempo per la consegna dell'opera, presumibilmente nell'aprile del 2015. I contenuti dell'appalto e gli importi di progetto sono stati illustrati in dettaglio dall'architetto Dallio. Tutte le lavorazioni sono divise per importi e tipologie e potranno essere subappaltate a ditte locali nella misura del 62%. Durante i lavori, la sede provvisoria dei Vigili del fuoco di Moena sarà trasferita in un capannone nella zona industriale.

esercitazione antivalanga per gli studenti più giovani

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 12/03/2013

Indietro

MALLES VENOSTA

Esercitazione antivalanga per gli studenti più giovani

MALLES VENOSTA Esercitazione di soccorso sulle nevi di Slingia per gli studenti delle scuole elementari e medie di Burgusio e Glorenza con i finanzieri della Tenenza di Silandro e i volontari del soccorso alpino di Malles Venosta (nella foto). La simulazione di soccorso e recupero si è svolta al centro sportivo invernale di Slingia. Inizialmente studenti e docenti hanno assistito alla proiezione di un filmato didattico in lingua tedesca della durata di 30 minuti riguardante la funzione e l'attività del soccorso alpino con l'illustrazione dei mezzi e dei materiali in dotazione alle stazioni e la successiva spiegazione didattica sull'utilizzo e sulla funzionalità degli stessi. Poi gli studenti suddivisi in gruppetti da quattro hanno partecipato in prima persona alle dimostrazioni pratiche delle tecniche di primo soccorso ed immobilizzazione del ferito, utilizzo e ricerca dell'apparecchio Arva, ricerca di un figurante travolto da valanga con l'ausilio di un cane operativo, organizzazione delle squadre di soccorso per il sondaggio sulla slavina, dimostrazione pratica delle prime fasi di addestramento di un cucciolo in forza alla guardia di finanza di Silandro. La giornata si è conclusa con la massima soddisfazione degli studenti che hanno fatto ritorno alle loro case con un nuovo bagaglio di conoscenze. (b.p.)

l`c

i carabinieri in pista salvano uno sciatore

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 13/03/2013

Indietro

- *Provincia*

I carabinieri in pista salvano uno sciatore

Santa Cristina, colto da infarto è stato rianimato sul posto prima dell'arrivo dell'elicottero

SANTA CRISTINA Ancora una volta la rapida disponibilità del defibrillatore in pista e, naturalmente di personale addestrato ad usarlo con competenza, ha contribuito in maniera evidente al salvataggio della vita di uno sciatore. È successo intorno alle 16.30 di lunedì pomeriggio a Santa Cristina val Gardena, nel comprensorio sciistico di monte Pana, dove i carabinieri sciatori sono stati chiamati all'intervento lungo la pista Mont Seura per soccorrere un turista 62enne che si era accasciato a terra colto da infarto. I due militari, entrambi effettivi al Centro addestramento alpino dei carabinieri di Selva Gardena, dopo prolungate azioni di massaggio cardiaco e di stimolazione con l'utilizzo del defibrillatore e del pallone per la respirazione pilotata in dotazione, sono riusciti a rianimare e stabilizzare il malcapitato fino all'arrivo dell'eliambulanza di Aiut Alpin Dolomites, che ha quindi trasportato l'uomo fino all'ospedale di Bolzano, ove lo stesso si trova tuttora ricoverato in prognosi riservata nel reparto di cardiologia. I carabinieri sciatori destinati al servizio invernale di vigilanza e soccorso sulle piste, sono dotati di specifica preparazione acquisita e costantemente affinata con la frequenza dei corsi denominati Bls (Basic life support), che ogni anno si tengono presso il Centro addestramento alpino di Selva Gardena, e continuano pertanto a fornire, come già ogni anno in passato, un determinante apporto nelle attività di soccorso sulle piste da sci, contribuendo in molti casi a salvare, grazie alla tempestività ed alla loro indiscussa professionalità, l'incolumità, ed in alcuni casi la vita stessa, di tante persone vittime di incidente o semplicemente colte da malore nel corso della loro attività sportiva preferita sulle nevi delle Dolomiti ma anche degli altri centri sciistici disseminati nell'arco alpino. Un'attività capillare che garantisce, accanto alla primaria sicurezza delle persone, anche la qualità dell'offerta turistica invernale italiana. (adp)

l'c

valanga sulla statale, nessuna vittima

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

PASSO DEL GIOVO

Valanga sulla statale, nessuna vittima

SAN LEONARDO Una valanga si è abbattuta ieri mattina sulla statale di passo del Giovo, versante Val Passiria. La massa nevosa ha invaso e ricoperto la sede stradale e il timore che qualcuno fosse rimasto coinvolto, nonostante l'assoluto divieto di transito, ha fatto scattare le operazioni di ricerca. Sul posto si sono immediatamente portati i militari della guardia di finanza di merano e i volontari del soccorso alpino di San Leonardo che, coadiuvati dalle unità cinofile, hanno sondato palmo a palmo la zona colpita (nella foto di Bruno Pileggi). Le operazioni di ricerca si sono protratte per un paio d'ore, fino alle 10 quando, verificato che nessuno era rimasto sotto la morsa bianca, il responsabile delle operazioni ha dichiarato concluso l'intervento e le squadre di soccorso hanno fatto rientro nelle rispettive sedi. (b.p.)

16-24 marzo 2013, torna la Settimana dell'Ambiente Veneto, organizzata dalla Regione anche in collaborazione con ARGAV

16-24 marzo 2013, torna la Settimana dell'Ambiente Veneto, organizzata dalla Regione anche in collaborazione con ARGAV | Argav

Argav.com

""

Data: **12/03/2013**

[Indietro](#)

16-24 marzo 2013, torna la Settimana dell'Ambiente Veneto, organizzata dalla Regione anche in collaborazione con ARGAV

Pubblicato il 12 marzo 2013 da argav

Dal 16 al 24 marzo 2013 la Settimana dell'Ambiente Veneto farà da guida alla scoperta dei luoghi e delle azioni con cui la Regione preserva le risorse naturali. Le finalità dell'iniziativa sono state illustrate nei giorni scorsi dall'assessore regionale all'ambiente Maurizio Conte in occasione della presentazione dell'edizione 2013 di SEP, il Salone internazionale dedicato all'ambiente, in programma in Fiera a Padova dal 19 al 22 marzo. La Settimana dell'Ambiente Veneto è realizzata dalla Regione in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale Veneto, l'Università degli Studi di Padova, l'ARPAV, l'Unione Veneta Bonifiche e ARGAV.

Visite, convegni e un concorso fotografico per le scuole. “Le due manifestazioni sono in sinergia – ha detto Conte – e serviranno a lanciare dal cuore del Veneto un messaggio forte di attenzione al territorio e all'ambiente, che si lega anche ad importanti opportunità di carattere economico”. Nell'ambito della Settimana dell'Ambiente Veneto si potranno visitare oltre cinquanta siti dedicati alla tutela, al rischio idrogeologico, alla gestione del patrimonio idrico o al recupero dei rifiuti. In più si terranno convegni specialistici al Salone Internazionale dedicato all'Ambiente della Fiera di Padova e la prima edizione del concorso fotografico per le scuole ‘Scatta l'Ambiente’. “La maggiore attenzione al mondo della scuola è la novità di questa edizione – ha detto Conte – perché è importante tenere vivo il dialogo con i ragazzi, perché siano consapevoli che l'ambiente è anche un'opportunità professionale e di lavoro”. Agli studenti saranno dedicati anche laboratori didattici con l'utilizzo della multimedialità.

(Fonte: Regione Veneto)

About these ads

Verso l'inaugurazione Sabato 23 marzo il taglio del nastro del Polo di Protezione Civile

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

""

Data: 13/03/2013

Indietro

RIVAROLO CANAVESE

Verso l'inaugurazione Sabato 23 marzo il taglio del nastro del Polo di Protezione Civile

Era l'ottobre del 2000 quando la tremenda alluvione sconvolse l'intero Canavese. A seguito dei danni causati, Rivarolo otteneva dal TG5 e dalla Fondazione Specchio dei Tempi-Onlus Comitato "Un aiuto alla gente del Nord Ovest" un finanziamento di 1.036.000 euro per realizzare una struttura da destinare a funzioni sovracomunali di protezione civile. Il Progetto è stato redatto e diretto dall'Ingegnere Sandro Petruzzi - Servizio Infrastrutture territoriali ed assistenza tecnica agli enti locali della Provincia di Torino, per l'importo complessivo di 1.324.737 euro, con il contributo da parte di Palazzo Cisterna di 154.937 euro e dal Comune di Rivarolo stesso di 151.800 euro. L'opera è stata realizzata dall'impresa Sicut Srl di Ivrea con inizio lavori il 16 giugno 2004 ed ultimata il 24 novembre 2005. Da allora, poi, il nulla. E oggi, dopo anni di inutilizzo, la Commissione Straordinaria del Comune di Rivarolo Canavese ha deciso di porre al servizio della collettività il Polo di Protezione Civile, destinandolo a sede della Polizia Locale e di alcune Associazioni di Protezione Civile (Associazione l'Equilatero € Associazione Radioamatori Italiani, sezione di Rivarolo). «Lieti di poter condividere quest'importante evento - scrivono i commissari in una nota - si rende noto che la cerimonia di inaugurazione si terrà sabato 23 marzo alle ore 10 in via Martiri delle Foibe 1». Nel frattempo è dal 25 febbraio che il Nucleo Operativo della Polizia Locale ha cambiato sede, trasferendosi dalla sede di Piazza Zanotti (stazione Ferroviaria) proprio in via Martiri delle Foibe. Non prima, però, la messa in sicurezza della struttura con tanto di telecamere a circuito chiuso, ritinteggiatura dei locali e dotazioni tecniche e tecnologiche per poter lavorare al passo coi tempi e la sistemazione delle caldaie. Da sottolineare, inoltre, che per tutti gli atti amministrativi rimane comunque a disposizione l'Ufficio Verbali sito in via Ivrea 64. Per contattare il Nucleo Operativo, telefonare al numero verde 800.985331.

Autore:seo

Pubblicato il: 13-Marzo-2013

Rivoluzione alla Protezione civile, il testimone passa a Patrizio Losi

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 13/03/2013

Indietro

Rivoluzione alla Protezione civile, il testimone passa a Patrizio Losi

La protezione civile della provincia si rinnova con un mix di esperienza e volti nuovi, e il nuovo referente provinciale è Patrizio Losi, presidente dell'associazione Fir-Cb, già presenza storica nel volontariato di protezione civile lodigiana. Losi è stato eletto, insieme a tutto il nuovo coordinamento, dai rappresentanti dei gruppi volontari del territorio lunedì sera, nella sala dei Comuni della Provincia di Lodi. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti di 38 organizzazioni su 44 esistenti in provincia. Il nuovo consiglio direttivo uscito dal voto resterà in carica per due anni. Alla carica di referente provinciale, fino a domenica occupata da Marco Vignati, si erano candidati Patrizio Losi e Nicola Buonsante, già sindaco di Borgo San Giovanni e volontario di lunga data. Lo stesso Buonsante però «dopo una valutazione personale» venerdì scorso aveva trasmesso una rinuncia formale alla candidatura. Losi è quindi risultato essere l'unico candidato. Nel Consiglio insieme a Losi entreranno anche i nuovi referenti di area. Insieme a lui sono stati eletti Giuseppe Rapelli alla carica di referente di area 3, la Bassa lodigiana, ed Enzo Mastroianni alla carica di referente di area 1, Lodi e il centro lodigiano. Alla carica di referente di area 2., Sant Angelo e dintorni, sono invece risultati avere lo stesso numero di voti Daniele Benzoni del gruppo di Caselle Lurani e Carlo Ferrari del gruppo di Sant Angelo, e con ogni probabilità si andrà a un nuovo voto. «Poiché il Regolamento vigente non prevede questa ipotesi - ha spiegato Matteo Boneschi, assessore provinciale con delega alla Protezione Civile e presidente della Commissione elettorale - abbiamo ritenuto opportuno prendere qualche giorno di tempo per indicare i criteri attraverso i quali poter poi addivenire alla scelta del Referente. Con ogni probabilità, per analogia al caso della mancata elezione per assenza di candidature, si andrà a una nuova votazione separata solo per quest'area». Infine per la carica di responsabile operativo, prima coperta da Francesco Morosini, è stata avanzata l'unica candidatura di Marco Vignati, che sarà quindi nominato con decreto del presidente della Provincia, non trattandosi di carica elettiva. «Mi pare ci sia un buon gruppo, con alcuni uomini esperti e alcuni volti nuovi: nei prossimi giorni convocheremo il primo consiglio per cominciare a lavorare concretamente - conclude Boneschi -. Il nuovo coordinamento dovrà coordinarsi con la nuova realtà della colonna mobile e dovrà lavorare su specializzazione dei gruppi e sicurezza dei volontari, come già annunciato. Inoltre dovrà trovare il giusto modo per armonizzarsi con i responsabili dei nuovi gruppi intercomunali derivanti dalla gestione associata delle funzioni tra i comuni. Questo obbligo di legge ha interessato molti gruppi comunali e si creeranno quindi nuove figure intermedie con le quali bisognerà capire come rapportarsi dal punto di vista organizzativo».

l'c

La generosità dopo il terremoto, Casale abbraccia San Possidonio

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 13/03/2013

Indietro

La generosità dopo il terremoto, Casale abbraccia San Possidonio

Un libro per ripercorrere la strada tra Casale e San Possidonio, in provincia di Modena, una strada fatta di solidarietà e amicizia tra due comunità che si sono incontrate 10 mesi fa, dopo il terremoto che ha devastato l'Emilia nel maggio dell'anno scorso. Sabato 16 marzo alle 16,30 nella sala Tau dell'Oratorio dei Cappuccini a Casale si tiene la presentazione del libro *La terra che trema* di Elena Torresani e Damiano Moretti, un percorso di interviste per rivivere l'esperienza del terremoto e la «fantastica esperienza umana dei volontari casalini in Emilia». La presentazione del libro, di cui il ricavato delle vendite andrà ancora a sostenere il lavoro di ricostruzione, è l'occasione di rivedere alcuni amici di San Possidonio, autorità e semplici cittadini, e celebrare la generosità e la partecipazione di Casale. Tutto partì poco meno di un anno fa da Facebook e dall'appello inizialmente solitario di Nicola Maj, volontario casalino. A raccogliere il suo appello e moltiplicarlo furono in particolare Elena Torresani e Monica Moretti. In pochi giorni la catena della solidarietà era cresciuta così tanto da riempire, il primo fine settimana di giugno, un camion intero, due furgoni e una mezza dozzina di auto, in quella che fu una vera carovana di solidarietà autorizzata dalla prefettura al transito nelle zone terremotate. Una ventina furono i volontari attivi, che parteciparono a quella spedizione e si alternarono per tutta estate a continuare a portare solidarietà e aiuti concreti a San Possidonio, ma dietro di loro si sono mosse centinaia e centinaia di famiglie e imprese del territorio, di Casale ma non solo, con donazioni di alimentari a lunga scadenza, generi di prima necessità e per l'igiene, e anche aiuti in denaro. Un sostegno concreto arrivò da negozi e imprese (Anna Josè, la boutique Galassi, diverse farmacie del territorio), si mobilitarono i volontari attorno ai punti di raccolta ai Cappuccini (proprio nella sala Tau dove sarà presentato il libro) e presso l'associazione Donne in Circolo, i camion e i furgoni furono riempiti nel piazzale del Conad, che partecipò attivamente all'iniziativa. Un movimento spontaneo di solidarietà che ha coinvolto mezza città e ha inciso profondamente nella consapevolezza della generosità di Casale. «Alcuni di noi, me compresa, sono tornati anche dopo quell'esperienza di volontariato chiusa lo scorso settembre - dice Elena Torresani -. È stata un'esperienza umana che ci ha arricchito, al di là dell'impegno e della solidarietà portata a una comunità in sofferenza. Oggi non è ancora concluso il bisogno, e anzi più il tempo degli interventi si allunga più diventa difficile da accettare per la popolazione. Per questo l'amministrazione di San Possidonio è orientata a elaborare iniziative culturali e di aggregazione per mantenere la coesione sociale, e magari daremo il nostro aiuto anche in questa nuova fase». Il libro si articola attraverso una quindicina di interviste corredate di fotografie ai protagonisti casalini dell'iniziativa, Nicola Maj e Monica Moretti, e alle persone incontrate a San Possidonio, dagli amministratori locali alla gente comune.

Frana, sfollati e sette assolti*La cronistoria*

18 maggio 2007 Sfollati case, scuola, ospedale Il terreno del cantiere per l'eliporto, aperto da un anno, cede: sfollate 17 famiglie, scuole e centro psichiatrico. Il terreno viene messo in sicurezza: dal 23 giugno le famiglie rientrano. 2 dicembre 2008 Prosciolti sette imputati Sette persone sono prosciolte dall'accusa di «disastro colposo». Per il giudice non vi fu frana. Novembre 2009 Enac: eliporto non al Villaggio L'Ente per l'aviazione civile dice no all'eliporto al Villaggio: troppo vicino alle case. Dicembre 2012 L'eliporto sorgerà a Briolo Comune e Comunità montana si accordano per realizzare l'eliporto sul campetto sportivo di Briolo.

Dibattito sull'addio al Consorzio*Bonate Sotto*

Stasera alle 20,30 a Bonate Sotto si terrà il Consiglio comunale con all'ordine del giorno lo scioglimento del Consorzio di Polizia Isola bergamasca. Non mancherà sicuramente il dibattito sulla decisione di uscire dal Consorzio da parte dell'attuale Amministrazione comunale, l'unica che ha fatto questa scelta tra i Comuni aderenti (otto in tutto compreso Bonate): gli altri puntano a restare insieme costituendo l'Unione. Tra gli altri punti in discussione l'individuazione dell'area ed approvazione del progetto preliminare per la realizzazione della sede del gruppo di Protezione civile e Gruppo Alpini in variante al piano dei servizi del Pgt, la proposta di variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale e l'ordine del giorno in merito alla variante dell'impianto di termodistruzione nel Comune di Filago. A. M.

Neve di primavera, allarme valanghe «Anticipare le ore delle escursioni»

Sbalzi di temperatura più frequenti aumentano i pericoli di distacchi lungo le pendici delle Orobie Freti (Cai): versanti nord più a rischio. Ranza (Soccorso alpino): maggiore attenzione con le ciaspole

Emanuele Falchetti L'inverno finisce sul calendario, ma non in montagna. Regola forse banale ma aurea. Perché troppo spesso c'è chi se la dimentica, avventurandosi là dove invece non si dovrebbe andare. Rischio valanghe. Di questo stiamo parlando. E se quest'anno, almeno finora, sulle Orobie bergamasche è andata bene, senza cioè incidenti di rilievo, non è proprio il caso di abbassare la guardia. Nevicate primaverili e rialzo delle temperature rappresentano infatti ulteriori variabili che vanno a inserirsi in un mosaico di per sé già articolato. A complicare il tutto una pratica - quella delle ciaspole - in costante aumento, ma molto spesso accompagnata da una scarsa attenzione per la sicurezza. Appassionati poco esperti «È vero - conferma Elia Ranza, dal primo gennaio delegato della VI orobica del Corpo nazionale di soccorso alpino - purtroppo gli appassionati delle racchette da neve sono spesso inesperti e privi delle conoscenze indispensabili ad affrontare un terreno tanto complesso. L'errore fondamentale è di considerare le uscite invernali alla stregua di quelle estive. Non è assolutamente la stessa cosa. La montagna, soprattutto nella stagione fredda, richiede una conoscenza che si può acquisire solo gradualmente e con grande prudenza. I rischi cambiano di stagione in stagione, per non dire di giornata in giornata». È il caso delle valanghe: «Con il passare delle settimane - aggiunge Ranza - il manto si trasforma e si va incontro a rischi diversi. In genere si tratta di distacchi più pesanti, ma che comunque si possono sempre verificare. Un altro errore frequente è quello di pensare che i pericoli siano legati a masse di neve enormi, mentre per finire nei guai può bastare una slavina contenuta, ma sufficiente a intrappolarti soprattutto - e questo è un ulteriore problema - se ai piedi calzi le ciaspole che, a differenza degli sci, difficilmente si staccano e quindi rappresentano un ostacolo in più». Il consiglio? Prudenza, una consultazione assidua dei bollettini meteo e di rischio valanghe, ma anche alcuni accorgimenti di «stagione». «Più le temperature si alzano - spiega Andrea Freti, presidente del coordinamento delle scuole per la montagna del Cai di Bergamo - e più è fondamentale anticipare i tempi dell'escursione. Perché la neve si trasforma più velocemente e se adesso il rientro a mezzogiorno può essere ancora accettabile, tra quindici giorni bisognerà prevederlo attorno alle undici. Le ore centrali sono infatti quelle più rischiose. In questa prospettiva bisogna tenere conto anche delle evoluzioni climatiche, perché un tempo la primavera in quota si avvertiva verso la fine di marzo e l'inizio di aprile, mentre adesso l'andamento climatico è molto più imprevedibile e tendenzialmente il passaggio verso la primavera è anticipato». Il kit Arva Non a caso, anche la stagione scialpinistica - che una volta cominciava tra febbraio e marzo - entra nel vivo già all'inizio dell'inverno. Tanti appassionati delle pelli di foca che, senza voler generalizzare eccessivamente, hanno di solito una sensibilità un po' più marcata in tema di sicurezza. Per intenderci dispongono quantomeno di Arva, pala e sonda, ovvero quel kit di autosoccorso che, purtroppo, tra i ciaspolatori è ancora uno strumento sconosciuto: «È fondamentale - aggiunge Ranza - anche se non basta averlo con sé, ma bisogna essere in grado di utilizzarlo nel caso in cui serva veramente». Leggere i bollettini E la scelta delle mete? «Quest'anno - conclude Andrea Freti - le Orobie sono state innestate generosamente un po' dappertutto. In generale diciamo che i versanti sud si trasformano prima e quindi sono tendenzialmente più sicuri, mentre a nord, dove la neve è più abbondante serve più tempo perché si assesti. Il consiglio fondamentale è di leggere sempre con grande attenzione i bollettini, perché dietro un rischio 3 ci può essere una forbice molto ampia e se il pericolo scema verso il 2 la situazione è più accettabile, ma se tende al 4 il quadro si fa decisamente proibitivo e quindi da evitare».

la riconoscenza della città per gli angeli del terremoto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 12/03/2013

Indietro

- Cronaca

La riconoscenza della città per gli Angeli del terremoto

Ecco gli «Angeli del terremoto». Uomini e donne delle forze dell'ordine e del volontariato che si sono prodigati nel soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto del maggio-giugno scorsi. Ieri sera, in aula consiliare, l'Amministrazione comunale di Mantova ha voluto dare un riconoscimento tangibile a chi ha prestato la propria opera nei Comuni della bassa, dove si sono registrati i danni maggiori, e in città, «ferita - ha ricordato il sindaco Sodano - nel suo patrimonio storico e artistico». Bastino solo i due dati forniti dal comandante provinciale dei vigili del fuoco, Danilo Pilotti, per dare la dimensione della tragedia vissuta dai mantovani e dello sforzo fatto da volontarie forze dell'ordine: «Abbiamo dichiarato inagibili o parzialmente agibili 1.700 edifici ed effettuato 7.500 interventi quando, di media, in un anno ne facciamo 3.500». «Ecco perché - ha fatto eco il presidente del consiglio Longfils - per sottolineare la dedizione, l'impegno e la volontà di tutti li chiamiamo affettuosamente gli angeli del terremoto». A ricevere la targa del Comune c'erano tutti i vertici delle forze dell'ordine: i comandanti di carabinieri, Campana, Guardia di Finanza, Guarino, Polstrada, Caleffi, Polizia locale, Perantoni, vigili del fuoco, Pilotti, e il questore D'Aleo, oltre al vice prefetto Araldi in rappresentanza del prefetto Ruffo. Con una pergamena sono stati premiati i presidenti delle associazioni di volontariato Anpana (Tassini), Club Virgiliano (Bonfietti) e Volontari interforze (D'Ettore, l'unico assente). A consegnare gli attestati il sindaco e il presidente del consiglio comunale, che poi hanno posato con i premiati per la foto di rito sotto il gonfalone della città.

quaranta volontari a caccia di rifiuti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **12/03/2013**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Quaranta volontari a caccia di rifiuti

BELLAGUARDA

Per la prima volta l'iniziativa "Primavera Pulita" si è svolta a Bellaguarda. Domenica una quarantina di volontari, col supporto di Protezione Civile e Comune, hanno raccolto i rifiuti disseminati da persone poco responsabili sui bordi delle strade, bonificato le aree limitrofe alle vie Ronchetti, Ceriana, Pianoni, Viazza e Leopardi, e ripulito le rive del canale di bonifica. Sono stati recuperati alcuni quintali di rifiuti, poi portati nel piazzale del nuovo Centro servizi, dove è stata offerta una merenda a base di prodotti tipici. (r.n.)

I bambini delle elementari a lezione di sicurezza**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

SAN GREGORIO

I bambini delle elementari a lezione di sicurezza

Martedì 12 Marzo 2013,

La classe seconda della scuola primaria di San Gregorio ha partecipato al progetto "Dove sta il pericolo? Percorsi esperienziali di sicurezza nella scuola primaria", volto alla diffusione della cultura della salute e della sicurezza nei diversi ambienti di vita dei bambini, realizzato con il finanziamento della Regione Veneto con la collaborazione della società Metalogos di Pieve d'Alpago. La metodologia attuata negli interventi con i bambini è stata di tipo esperienziale e perciò si è avvalsa di metodi didattici basati sull'esperienza diretta, attraverso giochi collaborativi per lo sviluppo della fiducia reciproca e del senso di responsabilità e per il superamento di paure unitamente alla gestione delle proprie emozioni. Nel mese di aprile la scuola di San Gregorio organizzerà una simulazione di terremoto con il supporto dei vigili del fuoco, della protezione civile e di tutti i volontari, verificando così sul campo le competenze apprese. Il progetto, sperimentale e innovativo, ha riscontrato un notevole gradimento tra i bambini e le loro famiglie, a cui sarà consegnato un dvd che raccoglie la presentazione del lavoro svolto. Il materiale prodotto nel corso del progetto verrà in seguito esposto presso la scuola. (A.D.)

© riproduzione riservata

Due giorni di raduno per diecimila alpini che coinvolgono giovani e scuole**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **13/03/2013**

Indietro

ARCADE

Due giorni di raduno

per diecimila alpini

che coinvolgono

giovani e scuole

Mercoledì 13 Marzo 2013,

ARCADE - Per gli oltre diecimila soci fra Alpini (8.906), "aggregati" (1843) e "aiutanti" (16) della sezione trevigiana dell'Ana ecco l'annuale squillo di tromba: a raduno. L'appuntamento è ad Arcade oggi e domani, all'insegna del volontariato.

In questo periodo, le Penne Nere, capeggiate dal presidente Raffaele Panno, sono particolarmente attive. A cominciare dal lavoro di studio per la richiesta alla sede nazionale di organizzare nel 2017 la grande kermesse scarpona. In quell'anno si ricorderà il centenario della Grande Guerra, evento che vide sul Grappa, Montello, Piave aspri combattimenti. Ma veniamo al raduno sezionale di metà marzo che riserverà una particolare attenzione ai giovani chiamati ad assistere ad una "grande manovra" civile. Sabato 16 esercitazione di Protezione Civile. Alle 7,30, alzabandiera, montaggio di tende ed esercitazione suddivisa in cinque campi, a incominciare dall'evacuazione delle scuole (verso le 9); seguirà un incontro con gli studenti per la piantumazione di alberi. In serata, concerto di cori (alle 20, Palazzetto dello sport). Domenica, la grande kermesse sezionale appaiata alla festa del Gruppo di Arcade. Alle 9,30, sfilata delle Penne Nere, con la fanfara del Gruppo di Borsoi d'Alpago e della banda di Motta di Livenza; messa al campo (alle 10,30) con la partecipazione del Coro medunese, e premiazione di insegnanti distintisi nel far conoscere agli alunni la realtà degli Alpini.

Giovanni Lugaresi

I volontari di Legambiente puliscono le rive del Piavon**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **13/03/2013**

Indietro

CEGGIA

I volontari di Legambiente

puliscono le rive del Piavon

Mercoledì 13 Marzo 2013,

CEGGIA - «Troppa immondizia abbandonata lungo il fiume: è sempre più necessaria un'azione per sensibilizzare la riduzione del rifiuto». Dopo un domenica passata a pulire le rive del Piavon Legambiente lancia l'allarme.

«Grazie alla collaborazione dell'assessorato all'Ambiente di Ceggia, della Protezione Civile e di Associazioni

Pescasportive - spiegano a Legambiente del Veneto Orientale - siamo riusciti a togliere più di 60 sacchi

d'immondizia oltre a batterie, copertoni e televisori dall'alveo del corso d'acqua, e non abbiamo finito». «Serve - sostiene Legambiente - ripartire con interventi di sensibilizzazione e per una cultura di riduzione del rifiuto.

Servono azioni coordinate dei Comuni per il controllo e la repressione. Queste azioni purtroppo, non appartengono a una classe sociale piuttosto che ad un'altra sono, invece, figlie della peggiore ignoranza e disinteresse del mondo che ci circonda. Abbiamo bisogno di una nuova stagione di educazione per l'ambiente e di rilancio del senso civico dove tutti, oltre che ad amare il nostro territorio, siamo chiamati a difenderlo e denunciare chi lo deturpa».

(M.Mar.)

© riproduzione riservata

Bacino di laminazione, pervenute in Regione quindici offerte**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

CALDOGNO

Bacino di laminazione,
pervenute in Regione
quindici offerte

Martedì 12 Marzo 2013,

CALDOGNO - Sono una quindicina le offerte pervenute alla Regione per i lavori di realizzazione del bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio-Bacchiglione nel Comune di Caldogno, in provincia di Vicenza. Il termine per la presentazione è scaduto ieri. La Regione riferisce che procederà ora alla costituzione della commissione giudicatrice che esaminerà, nelle modalità e nei tempi previsti dal disciplinare di gara, la documentazione amministrativa, le offerte tecniche e le offerte economiche. «Abbiamo agito quanto più celermente possibile», commenta l'assessore regionale all'ambiente e alla difesa del suolo Maurizio Conte, «e contiamo di arrivare all'assegnazione dell'appalto nel giro di qualche mese in modo da far iniziare i lavori entro la prossima estate. È infatti una delle opere più attese per la riduzione del rischio idrogeologico nell'area metropolitana di Vicenza, pesantemente colpita dall'alluvione del 2010». L'importo complessivo dell'appalto è di oltre 25 milioni di euro. L'obiettivo è quello di ridurre le portate di massima piena, attese per tempi di ritorno di 100 anni, entro i limiti della capacità di deflusso dell'alveo del Timonchio, aumentando il grado di sicurezza idraulica del capoluogo berico.

l'c

Frana a Ortisei: massi su tre case. I detriti invadono una strada "sfiorando" tre bimbi

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: 13/03/2013

[Indietro](#)

13-03-2013 sezione: NORDEST

Frana a Ortisei: massi su tre case. I detriti invadono una strada "sfiorando" tre bimbi

La causa è il disgelo. I piccoli erano usciti di casa per andare a scuola passando per la via pochi minuti prima della slavina

BOLZANO - Hanno sentito il rumore e poi hanno visto arrivare gli enormi massi contro le loro abitazioni: tanta paura stamani per tre famiglie che abitano a monte di Ortisei, in Alto Adige. A causa del disgelo, legato alle temperature miti dei giorni scorsi, alcuni massi di notevoli dimensioni sono infatti caduti a valle, staccandosi dal costone roccioso situato a fianco dei masi, ostruendo l'accesso alle tre abitazioni che sono rimaste, a lungo, isolate.

I bambini erano appena passati sulla strada invasa dai detriti. Un paio di minuti prima che i massi si staccassero dal costone, tre bambini erano usciti di casa, passando lungo la strada poi bloccata dalle rocce, per recarsi a scuola. Per un vero miracolo hanno evitato di essere investiti. Tutto è accaduto in cima alla via Cuca, strada comunale sul versante a destra di Ortisei per chi percorre la Gardena in direzione di Santa Cristina, in prossimità della stazione intermedia dell'impianto a fune che da Ortisei porta al Seceda.

l'c

Padova: si allarga la famiglia della protezione civile

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Padova: si allarga la famiglia della protezione civile"

Data: **12/03/2013**

Indietro

Padova: si allarga la famiglia della protezione civile

Altri sessanta volontari si sono aggiunti allo "zoccolo duro" di uno dei nuclei operativi più efficienti e formati del panorama nazionale

Martedì 12 Marzo 2013 - Dal territorio -

Sono 150, e fanno della preparazione la loro bandiera. Da qualche giorno hanno 61 nuove leve, e 24 di queste sono donne. Il gruppo comunale della Protezione Civile di Padova è una delle realtà più preparate del Veneto. Da poco, con un bando del Comune, si è aperto a nuove iscrizioni, incrementando le presenze.

Al proprio interno la Protezione Civile padovana conta numerosi professionisti legati alle tematiche proprie dell'emergenza: medici, ingegneri, esperti di comunicazioni. In ogni caso il percorso formativo dei volontari è lungo e articolato. Lo stesso seguito dalle nuove leve, che hanno affrontato una prima parte propedeutica di sei mesi dove hanno iniziato la loro conoscenza delle varie realtà di cui è composta la protezione civile italiana, poi per altri sei mesi hanno frequentato i corsi pratici tenuti da tecnici specializzati e formatori della Provincia, della Croce verde e dei vigili del fuoco, dove sono state affrontate le tematiche dei pericoli e delle conseguenze che possono venire dall'acqua, dal fuoco, e da tanti altri eventi calamitosi.

Come decretato dal bando comunale la formazione è durata 90 ore totali suddivise in 32 sessioni, con 6 corsi specialistici (idro-geologico, antincendio, primo soccorso, trasmissioni radio, montaggio tendopoli, presidi contro le esondazioni). Dei 98 iscritti, 61 hanno superato le selezioni finali.

Attualmente la Protezione Civile di Padova si è divisa in aree specifiche:

STUDIO E PREVENZIONE: ha il compito di individuare le migliori attività per il mantenimento del livello addestrativo e operativo. Elabora e propone schemi organizzativi di persone, mezzi e strumenti con particolare cura alla sicurezza e tutta la modulistica necessaria all'espletamento delle attività del Gruppo. Nei confronti della popolazione mette in atto le attività per diffondere la "cultura di P.C." sia negli istituti scolastici che negli altri ambiti sociali aggregativi.

OPERATIVO: ha il compito di inquadrare, mantenere l'addestramento e coordinare l'attività dei volontari che intervengono, suddivisi in squadre tecniche a diretto contatto con i luoghi e le persone colpite dalle emergenze.

LOGISTICO: a questo nucleo sono principalmente affidati i compiti di: - gestire il servizio all'interno della sede operativa, della cucina, del magazzino e della sala radio; - svolgere servizio logistico nelle località dell'emergenza; - coordinare l'organizzazione delle aree di Attesa, di Ammassamento, di Accoglienza e di Ricovero e campi base in eventuali interventi fuori territorio; oltre alla cura dei relativi mezzi e strumentazioni.

Infine di sono due gruppi "anomali", nel panorama comune di protezione civile. Sono i nuclei di:

TUTELA BENI CULTURALI: ha il compito di inquadrare, mantenere l'addestramento e coordinare i volontari nelle attività di salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio culturale nell'ambito degli interventi necessari in conseguenza di emergenze e calamità naturali.

SOCIO/ASSISTENZIALE: con il compito di inquadrare e coordinare i volontari nelle attività finalizzate al sostegno socio/assistenziale dei cittadini e dei volontari nei disagi procurati da pubbliche calamità, anche con funzione di supervisione e coordinamento degli interventi svolti dalle associazioni riconosciute dal settore dei Servizi Socio Assistenziali dell'Amministrazione.

All'interno della Protezione Civile di Padova, ci sono anche alcune specializzazioni operative: Salvamento Fluviale, Cinofili, Motoseghe, Natanti. Alcune di queste sono risultate determinanti negli eventi calamitosi che hanno colpito il Veneto negli ultimi anni. Impossibile dimenticare l'alluvione del 2009, quando proprio la Protezione Civile seppe dare una risposta eccellente in un contesto operativo di grande difficoltà.

Walter Milan

Adda, parte la pulizia

Gazzetta della Martesana

Giornale di Merate, Il

""

Data: 12/03/2013

Indietro

BRIVIO

Adda, parte la pulizia

Al via gli interventi per la rimozione delle carcasse di almeno dieci automobili presenti sul greto del fiume. L'intervento si dovrebbe sviluppare in tre diverse giornate con l'impiego di energie non solo del Comune ma anche della Provincia, di Silea, del gruppo sommozzatori di Lecco, della Protezione civile intercomunale, delle Gev del Parco Adda Nord, della Polizia Locale e dell'Arma dei Carabinieri. Ai militari, in modo particolare, toccherà , una volta portare a riva le carcasse, compiere i necessari accertamenti per andare a individuare i proprietari e scoprire così le ragioni per cui le auto sono finite sul fondo del fiume. Non si esclude infatti che, qualcuna di esse, possa essere stata usata per commettere reati da parte di malviventi che si sono poi liberati delle vetture affidandole alle acque dell'Adda.

Autore:mol

Pubblicato il: 12-Marzo-2013

Consegnate offerte pro terremotati Consegnati al sindaco 3.500 euro da destinare al recupero degli edifici storici

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 12/03/2013

Indietro

SEREGNO

Consegnate offerte pro terremotati Consegnati al sindaco 3.500 euro da destinare al recupero degli edifici storici

La somma di 3.500 euro è stata consegnata dall'associazione «Madonna della Campagna» all'Amministrazione di San Benedetto Po, paese del mantovano colpito dal terremoto nel 2012. Lo scorso sabato una delegazione seregnesa - composta dal presidente Felice Beretta con Cesare Visconti, Giampaolo Biffi, Sandro Sangalli e Rino Buzzi del comitato - hanno incontrato il sindaco locale, Marco Giavazzi, per offrire il denaro raccolto in occasione della 18esima «Festa del volontariato» a giugno e, soprattutto, durante la festa della Madonna della Campagna, la 23esima edizione del settembre scorso. «Abbiamo consegnato la somma al Comune, che conta 7mila abitanti - ha spiegato Cesare Visconti - Ci sono edifici pubblici come l'ex ostello e l'ex infermeria che necessitano di restauro così come il pregevole monastero di San Benedetto, per il quale Stato e Regione hanno già stanziato dei finanziamenti. Per gli edifici civili la ferita del sisma è stata grave ma non drammatica a differenza dei monumenti di valore storico». Anche le parrocchie seregnesi, nei mesi scorsi, avevano avviato una raccolta di fondi da destinare proprio al restauro del monastero benedettino del Comune mantovano.

Autore:gza

Pubblicato il: 12-Marzo-2013

Nasce la squadra di Protezione civile Ha già 18 volontari

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/03/2013

Indietro

SOVIZZO. La sede sarà nell'ex municipio

Nasce la squadra
di Protezione civile
Ha già 18 volontari

Al via l'individuazione dei punti di raccolta in caso di emergenze
e-mail print

martedì 12 marzo 2013 **PROVINCIA,**

Adesso anche Sovizzo ha il suo gruppo di Protezione civile. Ufficialmente costituito con delibera di Giunta a dicembre dello scorso anno, con annesso regolamento, e approvato anche dall'assemblea consiliare a fine febbraio.

I componenti del gruppo sono 18, coordinati da Denis Muraro di Creazzo, diventato il punto di riferimento della locale protezione civile dopo l'esperienza maturata nel gruppo Ana, mentre il delegato comunale è il consigliere di maggioranza Gianni Sandri.

«Al momento la protezione civile fa riferimento, come sede, agli spazi consiliari in Comune - spiega il sindaco Marilisa Munari -; quando si concluderanno i lavori all'ex sede municipale di via 4 Novembre, e la biblioteca ora nel palazzo comunale si potrà trasferire, avremo la disponibilità di diversi spazi che verranno destinati alle realtà del territorio e quindi anche alla protezione civile».

Il gruppo sta quindi muovendo i primi passi in base al piano comunale di protezione civile, documento di riferimento per l'attività a livello locale aggiornato a febbraio, e inizialmente si occuperà di alcuni aggiornamenti del piano semestrale.

«In questo momento stiamo lavorando su due progetti in particolare. Con cinque volontari stiamo facendo una valutazione sulle aree individuate e indicate sul territorio per le situazioni di emergenza - spiega il coordinatore Muraro - in pratica si tratta delle zone dove è previsto l'ammassamento della popolazione nonché l'allestimento dei punti di ricovero, di soccorso e prima accoglienza programmati in caso di calamità, che si trovano in collina, a Sovizzo Colle, e in pianura».

«Una seconda squadra, invece, composta di 3-4 volontari, si occuperà invece del monitoraggio delle zone indicate dal piano che presentano difficoltà di deflusso dell'acqua in caso di piogge consistenti, in pratica nella zona del torrente Onte e del Valdiezza. Una verifica, anche statistica, delle aree considerate da allerta meteo».L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un piano per salvarsi dai meteoriti

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/03/2013

Indietro

TRA MALTEMPO E CALAMITÀ. L'amministrazione comunale integrerà nel corso del 2013 le procedure necessarie per gestire situazioni critiche

Un piano per salvarsi dai meteoriti PIERANGELO CANGINI

Nicola Negrin

Palazzo Trissino aggiornerà il piano di emergenza della protezione civile per prepararsi in tempo all'eventuale caduta di frammenti o di satelliti

e-mail print

martedì 12 marzo 2013 **CRONACA**,

Il Comune ha deciso di aggiornare il piano di emergenza per prepararsi all'eventuale caduta ... Se pensate che dopo le alluvioni, il terremoto, la neve e le bombe inesplose, i pericoli per la città siano finiti vi sbagliate di grosso. Le minacce arrivano anche dal cielo. O meglio, dall'universo. Pericoli reali, al punto tale da consigliare e costringere il Comune di Vicenza ad aggiornare il proprio piano di emergenza in vista di una possibile caduta di meteoriti o satelliti.

AGGIORNAMENTO. No, non è un film di fantascienza e nemmeno uno scherzo. L'amministrazione nei prossimi mesi aggiornerà il regolamento che disciplina la protezione civile, concentrandosi sulla rivisitazione delle casistiche degli eventi che vanno gestiti. Se per l'alluvione il meccanismo, purtroppo, è ormai oliato, restano ancora delle calamità per le quali «non siamo del tutto preparati. E - spiega l'assessore Pierangelo Cangini - dobbiamo migliorare il nostro piano». Saranno dunque acquisiti gli aggiornamenti per l'emergenza bomba, la ricerca di persone disperse e le procedure in caso di caduta di meteoriti satelliti.

PERICOLI DALL'UNIVERSO. Se per le prime due casistiche non c'è niente di strano (a Vicenza negli ultimi anni ci sono state due evacuazioni in seguito al ritrovamento di ordigni) non si può dire lo stesso per il piano di emergenza anti-meteoriti. Una procedura che ricorda più Armageddon che la vita reale. «Tuttavia - assicura Cangini - riteniamo doveroso essere preparati per ogni eventualità. L'ho insegnata la storia».

LA PIOGGIA DI METEORITI. In effetti basterebbe chiedere alla popolazione degli Urali che nei giorni scorsi ha visto scendere dal cielo una pioggia di meteoriti. L'evento naturale, che ha colpito in particolare la città russa di Chelyabinsk, è stato ripreso da decine di cittadini che hanno poi diffuso le immagini su internet. I frammenti hanno ferito alcune persone: foto e video hanno fatto il giro del mondo. Tanto che lo stesso Cangini ricorda il fenomeno: «È imprevedibile e quanto accaduto in Russia ci spinge ad aggiornare le nostre procedure». Ma non occorre nemmeno guardare troppo distante, considerato che proprio Vicenza nel settembre 2011 è stata «sfiorata» dal satellite Nasa. «La sua caduta - prosegue - avrebbe potuto interessare la città, secondo gli avvisi del Centro funzionale della Regione. Il rischio era molto basso, ma abbiamo dovuto attivare le procedure».

IL NUOVO PIANO. Da qui la necessità di aggiornamento. Nel documento programmatico si specifica che l'eventualità della caduta di meteoriti «è comunque remota» ma sarà in ogni caso «realizzata una procedura per monitorare lo svilupparsi dell'evento, per la diffusione delle informazioni e per l'applicazione dei provvedimenti di auto-protezione da attuare nell'ipotesi peggiore». Il piano di emergenza comunale «dovrà essere approvato dal Consiglio comunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E intanto sarà migliorato il sistema di allarme

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

E intanto sarà migliorato

il sistema di allarme

e-mail print

martedì 12 marzo 2013 **CRONACA**,

Uno degli ultimi test di allarme Non solo meteoriti o satelliti ma anche pioggia. Se i frammenti che cadono dall'universo preoccupano, l'attenzione maggiore dell'amministrazione comunale è rivolta all'acqua, che in diversi momenti degli anni passati ha spaventato la città.

Per questo motivo l'aggiornamento del piano della protezione civile sarà effettuato anche in relazione all'emergenza alluvione. «A seguito degli eventi verificatisi nel 2010 e 2012 è stato svolto nel 2012 un importante lavoro per creare un sistema di raccolta delle informazioni relative al meteo, ai livelli dei fiumi e alle precipitazioni, finalizzato a una migliore gestione dell'allerta ai cittadini e a limitare danni di un eventuale evento critico».

Proprio per questo motivo nel corso del 2013 «sarà programmata un'altra giornata per la prova delle sirene di allarme, affinché - si legge nel documento di previsione - continui la formazione della cittadinanza a questa tipologia di allerta».

Tra le varie soluzioni per mettere in allerta la popolazione c'è anche l'ampliamento del sistema di allarme, come annunciato proprio dal primo cittadino dopo gli allagamenti che hanno messo ko alcune zone della città a novembre 2012. «Per l'anno in corso si potrà fare un'esercitazione funzionale alla prova del sistema di allertamento con le sirene. Saranno poi promossi incontri per l'aggiornamento e la formazione del personale volontario della protezione civile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il teatro incontra la solidarietà : 600 euro devoluti ai terremotati

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate, Il

""

Data: 12/03/2013

Indietro

USMATE VELATE

Il teatro incontra la solidarietà : 600 euro devoluti ai terremotati

Teatro e solidarietà si incontrano: donati 600 euro al comune di San Possidonio, duramente colpito dal sisma del maggio scorso. Ha riscosso grande successo, due sabati fa, la commedia comica dialettale «Prevost per tri dì» di Fabrizio Dettamanti, in scena nell'aula magna dell'Istituto Comprensivo. Sul palco, davanti ad un centinaio di spettatori, si sono esibiti gli attori dell'Università delle «Tre Età » di Cesano Maderno insieme al Gruppo Marciatori di Desio. L'evento, organizzato dal Gruppo Micologico naturalistico del paese, è stato patrocinato dal Comune di Usmate. «I proventi raccolti saranno devoluti all'Amministrazione comunale di S. Possidonio, colpito dal terremoto del maggio 2012», ha sottolineato Volfando Gualandi presidente del gruppo micologico..

Autore:frd

Pubblicato il: 12-Marzo-2013

Brivio Operazione Fiume pulito I sub ripuliscono il letto dell'Adda**Giorno, II (Como-Lecco)**

"Brivio Operazione Fiume pulito I sub ripuliscono il letto dell'Adda"

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 13

Brivio Operazione Fiume pulito I sub ripuliscono il letto dell'Adda AL VIA L'OPERAZIONE «Fiume pulito» a Brivio, dove i sub volontari dell'associazione Lario Rescue project di Mandello insieme a quelli della Protezione civile e alle Guardie ecologiche volontarie del Parco Adda nord, assistiti anche dai carabinieri della stazione locale, hanno cominciato a bonificare l'Adda dalle decine di carcasse di automobili gettate nell'acqua nel corso di decine d'anni. Ieri è stata recuperato quello che restava di una Vw Golf. Le procedure sono state particolarmente complesse e impegnative, tanto che è stato necessario mobilitare anche gli operatori di un'autogru per trainare a riva il veicolo distrutto.

Losi e Vignati ai vertici dei gruppi di volontariato**Giorno, 11 (Lodi)**

"Losi e Vignati ai vertici dei gruppi di volontariato"

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

LODIGIANO pag. 7

Losi e Vignati ai vertici dei gruppi di volontariato PROTEZIONE CIVILE

LODI PATRIZIO Losi (presidente dell'associazione Fir-Cb) è stato eletto Referente provinciale del Volontariato. Lunedì sera, nella sala dei Comuni della Provincia di Lodi, si è riunita l'assemblea per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Lodi. Alla riunione hanno partecipato i legali rappresentanti di 38 organizzazioni sulle 44 esistenti in provincia. Le organizzazioni di volontariato di Protezione Civile presenti nella Provincia di Lodi sono suddivise in 37 gruppi comunali, 2 gruppi intercomunali, 4 associazioni e 1 gruppo dell'Ente Parco Adda Sud. Giuseppe Rapelli è il nuovo Referente Area 3, Enzo Mastroianni dell'Area 1 Daniele Benzoni e Carlo Ferrari dell'Area 2. Per la carica di Responsabile Operativo, le organizzazioni hanno indicato all'unanimità il nominativo di Marco Vignati. T.T.

«Si istituisca il consulente climatico»

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

Home Cronaca

«Corso Fogazzaro a piedi E aperto a tante iniziative»

I bersaglieri aprono la StrA Vicenza ANTONIO DALLA POZZA

Un album con 24 scatti e premi per la scuola

Scintille Variati-Cicero sulla rotatoria del teatro

Si tornerà al voto Contro Berlusconi processi assurdi

Direttori Ulss, resta l'enigma

«Mio fratello piange Spera di partecipare all'addio ad Adriana»

«I prelievi dell'uomo inutili Una coppia di volpi risolve»

M5S all'attacco «Voleva poltrone per questo va via»

Abilmente, sfida vinta «Il salone più seguito»

«Islam e Cristianesimo Il dialogo inizia a scuola»

«La guerra ad Assad favorisce il terrorismo» FOUAD TWAL

Vicenza rimette in moto Mirandola

E intanto la ricostruzione della scuola è bloccata dal patto di stabilità

I MEMBRI CONSIDERATI ATTIVISTI DEL M5S

Il tribunale è senza fermata dei bus

Giuliani soffia su 10 candeline

Giovane trovato morto in casa

Fermati in auto con pistola e lingotti

«Si istituisca il consulente climatico» LEGAMBIENTE. Sabato il convegno sulla salvaguardia del territorio, la riqualificazione degli edifici e il verde pubblico

Il presidente di Legambiente «Dovrà certificare i nuovi edifici C'è il rischio di altre alluvioni»

12/03/2013 e-mail print

A ponte degli Angeli l'emergenza per la piena del fiume. ARCHIVIO «Gli effetti dei cambiamenti climatici sono sotto gli occhi di tutti: l'alluvione di Vicenza nel 2010, le frane e gli smottamenti che l'Alto Vicentino conosce bene. Ma anche la "bomba d'acqua" che in un'ora di pioggia ha devastato Catania pochi giorni fa. Si deve superare la fase della negazione: questi fenomeni esistono e la politica si deve adeguare. Per questo proponiamo a Regione e a Comune l'istituzione del "consulente climatico" perché una nuova edificazione dovrà ricevere una valutazione, non solo dal punto di vista dell'impatto ambientale, ma anche climatico». Così Valentina Dovigo, presidente Legambiente, l'associazione ambientalista che ha organizzato un convegno, ma anche un concorso fotografico rivolto ai giovanissimi e non solo. Alla presentazione dell'iniziativa c'erano Chelo Giulianelli, responsabile del gruppo scout Cngei, Gaetano Sonda, responsabile progetto concorso fotografico, Renato Freddolini, fotografo rappresentante della giuria del concorso fotografico. Spiega Dovigo: «Quest'anno Legambiente si concentra sulla fragilità territoriale, in particolare sui fiumi. Fiumi che vanno valorizzati dal punto di vista della percorribilità, per dar vita a spazi fruibili per tutti, e soprattutto per lasciar spazio al fiume in caso di esondazione. Il problema è che si è costruito troppo vicino al fiume, tanto da rendere impossibile una

«Si istituisca il consulente climatico»

lunga passeggiata che costeggi il Bacchiglione, per esempio. Ma se cinquant'anni fa non si potevano prevedere cambiamenti climatici così dannosi, non si capisce come siano potuti sorgere di recente insediamenti impattanti, come quello di Borgo Berga, in un contesto così delicato». La presidente di Legambiente quindi mette sull'avviso: «Si pensa che costruendo il bacino di Caldogno si eviteranno altri disastri? No, è sbagliato. Il bacino non è la panacea di tutti i mali». E torna a parlare dei cambiamenti climatici che hanno effetti che ormai non si possono più definire «inaspettati», anzi. «Sarebbe sbagliato - continua Dovigo - voler continuare a negare l'esistenza di due dei fenomeni ricorrenti: la pioggia estrema (breve e intensa), e l'isola di calore (il riscaldamento della città mediamente più alto di quattro gradi rispetto alla periferia). Quest'ultimo fenomeno in estate comporta maggiori consumi in condizionamento ed è quindi un'area che tenderà sempre ad aumentare la tendenza a meno che non si inizi a invertire la marcia. Perché non creare dei microclimi nei quartieri realizzando dei corridoi di aria?». Tra le regole che verranno proposte al convegno anche lo stop a nuove costruzioni e l'irrigualificazione dell'esistente in modo integrale riuscendo ad aumentare la zona a verde. «Anche se oggi stesso diminuissimo drasticamente l'emissione di inquinamento e il riscaldamento climatico, gli effetti di tutte le devastazioni fatte non si esaurirebbero prima di sei anni. Di qui la necessità di essere concreti. Serve istituire, come in Germania, Danimarca e Svezia, l'obbligo della valutazione d'impatto climatico: una valutazione su una nuova costruzione che verifichi sia gli effetti sul clima, ma anche il contrario. Vale a dire ponendosi la domanda: questo nuovo edificio potrà reggere ai cambiamenti climatici come alluvioni, frane o altri eventi? A questo è chiamata la nuova politica: individuare strumenti urbanistici nuovi e pianificare anche l'intervento della Protezione civile. Perché le "bombe d'acqua" ormai non sono più un evento eccezionale e dobbiamo essere pronti». Il convegno "Le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici: nuova sfida per Vicenza" si terrà sabato 16 marzo alle 15 alla Cooperativa Insieme di via della Scuola, 255. Ingresso libero.CRI.GIA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Liguria frana sotto la pioggia Il maltempo «fulmina» pure i treni

- IlGiornale.it

Il Giornale.it

"*La Liguria frana sotto la pioggia Il maltempo «fulmina» pure i treni*"

Data: **12/03/2013**

[Indietro](#)

La Liguria frana sotto la pioggia Il maltempo «fulmina» pure i treni

Redazione - Mar, 12/03/2013 - 07:07

Una perturbazione da record quella che sta colpendo la Liguria e che dal 5 marzo ha già rovesciato sulla regione tra i 120 e i 160 millimetri di pioggia. Precipitazioni notevoli che stanno facendo alzare i corsi d'acqua, anche se l'unica situazione critica è stata ieri quella del torrente Petronio a Sestri Levante. Le conseguenze peggiori di questa pioggia continua, che potrebbe continuare anche nei prossimi giorni, sono le frane che stanno interessando tutto il territorio regionale e che vengono definite «gravi» dallo stesso assessore alla viabilità Raffaella Paita.

Ieri mattina in particolare, sullo Spezzino si è abbattuta una tempesta di fulmini. E il maltempo, proprio a causa di questa particolare attività elettrica con 200 saette in poche ore, ha mandato in tilt la linea ferroviaria Pisa-Genova, con disagi concentrati tra le 7.10 e le 9.30, quando la tempesta di fulmini ha danneggiato le centraline di controllo del traffico tra Massa e Sarzana. Ritardi fra 20 e 60 minuti per 8 treni (tra cui un Frecciabianca e un Intercity). Due regionali sono stati invece cancellati.

Luce intensa sopra Madesimo Ma si tratta di un falso allarme

«Luce intensa sopra Madesimo» Ma si tratta di un falso allarme - Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

""

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

«Luce intensa sopra Madesimo»

Ma si tratta di un falso allarme

[Tweet](#)

13 marzo 2013 Cronaca [Commenta](#)

I volontari del Cnsas erano guidati dal capostazione Claudio Bianchi (Foto by dardo rigamonti)

MADESIMO - «C'è una luce intensa sopra Madesimo, probabilmente c'è un incendio». Di fronte a numerose chiamate di questo tenore, i vigili del fuoco della Centrale operativa di Sondrio e del distaccamento del paese non ci hanno pensato su due volte.

L'assenza di residenti nelle frazioni situate sopra Madesimo - in questo periodo anche la strada è aperta solo durante il giorno - ha reso necessaria una verifica sul posto. Dalla sede situata all'altezza della diga sono partiti in direzione di Montespluga, con il presentimento di dovere affrontare un rogo in un alpeggio o in una delle frazioni montane. Le squadre dei pompieri sono salite con un'autobotte e sono state affiancate dagli uomini della stazione di Madesimo del Soccorso alpino. Salendo lungo i tornanti della statale dello Spluga, però, non hanno osservato incendi. Eppure l'effetto luminoso da Madesimo era molto netto. Vista la situazione, non si sono fermati.

I vigili del fuoco si sono occupati delle zone raggiungibili con il camion, mentre i volontari del Cnsas guidati dal capostazione Claudio Bianchi hanno ispezionato le località lontane dalla strada. Non hanno trovato fumo o fiamme. Dopo più di un'ora, l'operazione è stata interrotta. Forse la luce dell'impianto di illuminazione del muro della diga di Montespluga, unita ad altri fattori, ha provocato quest'effetto.

© riproduzione riservata

l'c

la protezione civile ha una sede tutta nuova

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **12/03/2013**

[Indietro](#)

ALBIGNASEGO

La Protezione civile ha una sede tutta nuova

ALBIGNASEGO La nuova sede del gruppo comunale di Protezione civile, in via Sant Andrea a Lion, sarà inaugurata domenica 24 marzo alle 10. «Con un intervento da centomila euro abbiamo adattato le vecchie scuole a sede dei volontari», spiega l'assessore Filippo Montin, «con un grande magazzino, una sala riunioni, una per i corsi, un officina, gli spogliatoi, la cucina e gli uffici. Fuori c'è invece un ampio parcheggio con una tettoia per proteggere i mezzi. Ora ci auguriamo che, grazie anche ai nuovi spazi, il gruppo possa continuare nel suo percorso di crescita, coinvolgendo sempre di più i ragazzi tra i 16 e i 18 anni per i quali è stata creata una speciale sezione». La Protezione civile di Albignasego inoltre ha firmato la convenzione con la Regione che impegna il gruppo nelle attività di prevenzione ed estinzione di incendi boschivi. (cri.s.)

ruspe sulla frana dell'argine

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 12/03/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Ruspe sulla frana dell'argine

Genio civile già al lavoro a Vigodarzere: nel giro di una notte il livello del Muson si è alzato di un metro di Cristina Salvato wVIGODARZERE Ieri le ruspe del Genio civile erano già sull'argine del Muson dei Sassi a Vigodarzere, pronte a partire con il consolidamento della lunga frana che era stata segnalata nei giorni scorsi dal vicesindaco Moreno Boschello e delimitata insieme alla Protezione civile. In capo a un mese la parte dell'argine che sta per franare sarà sostituita con delle grosse pietre che renderanno più solido il terrapieno. «Un pericolo imminente di crollo in acqua non c'è», spiega l'ingegner Tiziano Pinato, «sebbene nel giro di una notte, a causa delle piogge, il livello del Muson si è innalzato di un metro. Meglio quindi intervenire tempestivamente». Ad essere franata è stata la banca arginale, a causa della spinta ricevuta dall'acqua, che dalla campagna filtra e cerca di arrivare dentro al torrente, la quale, dove non avendo trovato adeguata resistenza in quel tratto di argine meno compatto, ha finito con lo staccarne un pezzo abbondante. Non sono state pertanto né la corrente del Muson né le piene, cui è spesso sottoposto, ad aver staccato circa quaranta metri di sponda. «Nei prossimi giorni sbancheremo via tutta la terra franata», prosegue l'ingegner Pinato, «e rinforzeremo il piede con sassi che consolideranno l'argine e consentiranno all'acqua della campagna di filtrare dentro al torrente senza trascinare via la struttura arginale. I massi, che arrivano da Pedemonte nel Vicentino, resisteranno anche ai diversi innalzamenti del livello dell'acqua del Muson e alla sua corrente». L'intervento avrà un costo di 80.000 euro e durerà all'incirca un mese. «Dopo pochi giorni dalla segnalazione della frana siamo già operativi», ha commentato l'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte durante il sopralluogo effettuato ieri mattina sul Muson, «e questo grazie all'aver messo in gara le manutenzioni di somma urgenza. Abbiamo così a disposizione soldi accantonati da investire tempestivamente per intervenire dove ci vengono segnalate improvvise criticità. La rete idraulica del Veneto è enorme e stiamo tamponando le emergenze dovute alla precedente scarsa manutenzione. Dobbiamo investire e il Muson è uno dei punti di massima attenzione. Già ha aiutato l'aver realizzato la cassa di espansione sul Brenton a Riese Pio X e stiamo procedendo per fare quella a Fonte. Entro la primavera conto di aver predisposto il Piano di mitigazione del rischio con Protezione civile, Genio e autorità di bacino. È il nostro piano B, quello da mettere in atto quando il rischio è altissimo, rompendo gli argini dei corsi d'acqua in modo che allaghino la campagna per evitare che rompano in corrispondenza dei centri abitati». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana un argine, sos alla regione

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 12/03/2013

Indietro

GRANTORTO

Frana un argine, sos alla Regione

Il sindaco: «Pericolo per case, attività produttive e metanodotto»

GRANTORTO Comune in allerta per una grossa frana dell argine del bacino artificiale adiacente al Brenta dov è stata posata la linea del nuovo metanodotto. Le piene dei mesi scorsi e il maltempo di questo periodo hanno accelerato l erosione della sponda di contenimento. Ieri mattina, il sindaco Luciano Gavin, che aveva segnalato in Regione il problema, è uscito in sopralluogo con l assessore regionale Maurizio Conte, il dirigente del Genio civile di Padova Tiziano Pinato e l assessore comunale Antonio Miazzi. «L erosione dell argine e lo sversamento delle acque nel bacino», spiega Gavin, «comportano un serio pericolo per le case e le attività produttive nelle vicinanze nonché per la stabilità del metanodotto. L area inoltre è interessata dai lavori di un collegamento ciclopedonale tra Carmignano e Vigodarzere». Il Comune di Grantorto è già intervenuto per mettere in sicurezza la zona delimitando le aree interessate, che sono frequentate in continuazione dal traffico ciclopedonale. Ora occorre però che anche Provincia e Regione facciano la loro parte. «Abbiamo valutato positivamente», conclude Gavin, «l impegno dell assessore Conte e del Genio civile a mettere in atto, nonostante i bilanci pubblici sempre più stringati, degli interventi di protezione delle rive anche al fine di evitare l erosione di porzioni di territorio e scongiurare danni a persone e cose». Paola Pilotto

protezione civile: via ai lavori per la sede

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 12/03/2013

Indietro

TARVISIO

Protezione civile: via ai lavori per la sede

TARVISIO Entro la primavera si faranno i lavori di adeguamento dell'edificio sito al villaggio Florianca, già sede del distaccamento dei vigili del fuoco, che l'amministrazione comunale ha destinato a sede del gruppo comunale della Protezione civile. La giunta ha approvato, nell'ultima riunione, il progetto preliminare dell'intervento già previsto nel programma delle opere pubbliche del 2012. Con un finanziamento di 80 mila euro assegnato dalla direzione regionale della Protezione civile saranno, quindi, messi a norma gli impianti elettrici, sostituiti i serramenti e sistemata la copertura dell'edificio. «Inoltre spiega il vicesindaco Renzo Zanette, assessore alla Protezione civile saranno inseriti a bilancio 2013 anche i contributi, per una somma di 60 mila euro, che la stessa direzione regionale ha concesso e che saranno impiegati per l'acquisto di mezzi e attrezzature da porre a disposizione del gruppo comunale». Si tratta, in particolare, dell'acquisto di un automezzo di 8 posti e di attrezzatura specifica per l'antincendio boschivo.(g.m.)

al via la realizzazione dello sgrigliatore

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 13/03/2013

Indietro

- *Pordenone*

Al via la realizzazione dello sgrigliatore

L'opera sarà collocata in prossimità dell'area scolastica. Previsti altri interventi anti-allagamenti

FIUME VENETO Il vicepresidente della Regione Luca Ciriani ha incontrato il commissario del Comune di Fiume Veneto, Mariacristina Burgnich, per fare il punto sui lavori di messa in sicurezza del territorio dal rischio alluvioni.

«Abbiamo fatto il quadro della situazione», ha spiegato Ciriani, «sui numerosi interventi che in questi anni la Regione ha finanziato per migliorare la sicurezza idraulica del territorio. I lavori di sistemazione delle sponde e dell'alveo del Fiume stanno per essere conclusi, sia a Fiume Veneto sia a Zoppola. Ho avuto anche modo di informare Burgnich che, tra pochi giorni, firmerò altri due decreti di intervento della Protezione civile che permetteranno altrettanti stanziamenti al Comune di Fiume Veneto e a quello di Zoppola, finalizzati a ulteriori interventi di messa in sicurezza lungo il Fiume». Durante l'incontro, cui hanno partecipato anche i tecnici della Protezione civile regionale e del Comune, è stato confermato che a breve saranno avviati i lavori per la realizzazione dello sgrigliatore automatizzato, opera che sarà collocata in prossimità dell'area scolastica e che è stata finanziata dalla Regione con uno stanziamento di 349 mila euro a favore del Comune, necessario anche per completare altre opere di adeguamento della captazione e smaltimento delle acque meteoriche a difesa del capoluogo. Una volta in funzione, lo sgrigliatore permetterà di eliminare il pericolo che il materiale vegetale, durante le intense precipitazioni, ostruisca la condotta di collegamento del fossato che raccoglie le acque della campagna in sponda sinistra del fiume Fiume con il sistema di pompe di sollevamento. L'intervento prevede anche la riqualificazione ambientale della zona in prossimità all'argine, con la piantumazione di nuovi alberi. Altre risorse pari a 300 mila euro sono state destinate all'intervento che la Protezione civile ha realizzato direttamente per la manutenzione idraulica del fiume Fiume e del reticolo idrico minore per ridurre il rischio di allagamenti dei centri abitati. (m.p.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

alpinismo giovanile del cai a lezione di soccorso alpino

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 13/03/2013

Indietro

FORNI DI SOTTO

Alpinismo giovanile del Cai a lezione di soccorso alpino

FORNI DI SOTTO È cominciata con una lezione di sicurezza sulla neve l'attività di alpinismo giovanile del Cai di Forni di Sopra per l'anno in corso. Una lezione intersezionale di alpinismo giovanile che ha coinvolto i ragazzi del Cai Asca dell'alta val Tagliamento e quelli di Gemona del Friuli. Complice una magnifica giornata primaverile, una cinquantina di giovani partecipanti si è ritrovata in Tens per una giornata all'insegna di Giochi nella neve. Mescolando sapientemente il fatto ludico a quello didattico, ai ragazzi è stato spiegato come approcciarsi alla neve in completa sicurezza. All'iniziativa ha preso parte anche il corpo nazionale di Soccorso alpino e speleologia (Cnsas) che ha messo a disposizione alcune unità cinofile, permettendo così sia di far capire ai ragazzi l'importanza che riveste il Cnsas stesso sul territorio per la sicurezza dell'alpinista e dell'escursionista e ammirare come lavora il cane addestrato per la ricerca di travolti da valanga.

Un'esperienza, è stato il commento unanime, sicuramente da ripetere con il Cnsas e non solo in inverno.(g.g.)

basiliano, di successo la giornata ecologica

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 13/03/2013

Indietro

- *Gorizia*

Basiliano, di successo la giornata ecologica

BASILIANO Anche quest'anno il gruppo comunale di Protezione civile di Basiliano, coordinato da Dino Dolso, in collaborazione con l'amministrazione comunale, ha partecipato con 20 volontari, unitamente al gruppo alpini di Orgnano e comuni cittadini, per un totale di 35 persone, alla giornata ecologica denominata Netin i fosai 2013. Verso le 8 tutti i volontari si sono trovati presso la sede comunale della Pc e il coordinatore ha illustrato il programma, consegnando ai referenti di settore le mappe per individuare i siti con materiale abbandonato. Verso le 13 gli operatori si sono ritrovati nella sede della Pc quantificando il materiale raccolto in due cassoni. Le zone pulite sono stati fossi adiacenti alle strade provinciali, comunali e parti del territorio. Uno era pieno di immondizie (bottiglie e sacchetti di plastica, contenenti di tutto e di più), un altro con materiali ferrosi, pneumatici, plastica di ogni genere e vetro. Gran parte del materiale è stato conferito nella nuova ecopiazzola. «Quest'anno a differenza degli anni precedenti - ha rilevato Dolso - vi è stata una certa riduzione dell'abbandono di materiale». Il sindaco Micelli e l'assessore alla Pc Pulina, nell'elogiare i partecipanti all'iniziativa meritoria a favore dell'ambiente, hanno evidenziato che quest'attività va intesa come monito alle persone maleducate che compiono l'atto dell'abbandono. Ricordano pure che eventuali responsabili, se identificati, saranno perseguiti a norma di regolamento comunale. Amos D'Antoni

l'c

Aulla, centinaia di sms per l'allerta meteo A Mulazzo sopralluogo sul ponte chiuso**Nazione, La (La Spezia)***"Aulla, centinaia di sms per l'allerta meteo A Mulazzo sopralluogo sul ponte chiuso"*Data: **12/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 19

Aulla, centinaia di sms per l'allerta meteo A Mulazzo sopralluogo sul ponte chiuso LUNIGIANA CON IL MALTEMPO AUMENTANO I TIMORI NEI COMUNI ALLUVIONATI

VERIFICA Controlli sulla provinciale 32 che unisce Mulazzo, Parana e Montereaggio

PIOVE e a Mulazzo hanno paura. Ieri mattina si è svolto in località La Piana, vicino a Parana, il sopralluogo con il Genio Civile che ha voluto vedere i danni causati dalla frana di venerdì sera. Sono quattro le famiglie che vivono al di là del ponticello che ha subito il distacco del terreno e ora per tornare a casa devono usare una strada sterrata all'interno del bosco. Il Genio Civile dovrà rivolgersi al commissario Antonino Melara per trovare una soluzione in somma urgenza. La risoluzione potrebbe essere la costruzione di un piccolo guado a monte dello smottamento, per permettere agli abitanti della piccola frazione di una vita più "normale". «A breve ci riuniremo con il Genio Civile spiega il sindaco Claudio Novoa per decidere il da farsi. Vogliamo agire nel più breve tempo possibile per eliminare il disagio». Ad Aulla, invece, con l'allerta meteo arrivano i messaggi di avviso. Per seguire le norme del nuovo piano di Protezione Civile, ieri sera a tutti i cittadini del comune sono stati inviati centinaia di sms di avviso sulla previsione di forti piogge. Provvedimento che se da un lato vuole tutelare la sicurezza degli aullesi dopo tutto quello che è successo, dall'altra è criticato perché rischia di creare allarmismo. «Per attenerci al nuovo piano di protezione civile sostiene l'assessore Giovanni Chiodetti abbiamo attivato il sistema che invia i messaggi sui cellulari. L'allerta è moderata ma occorre fare attenzione perché il nostro territorio è fragile. In più punti c'è rischio allagamenti o piccole frane, soprattutto nelle frazioni. Questo tipo di allerta non implica lo spostamento delle auto dagli scantinati e dai garage. Alcuni cittadini lo avranno fatto, ma solo per precauzione. Noi intanto monitoriamo i punti critici». Image: 20130312/foto/4624.jpg

Allarme a Montalbano, la terra si muove ancora**Nazione, La (La Spezia)***"Allarme a Montalbano, la terra si muove ancora"*

Data: 12/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 4

Allarme a Montalbano, la terra si muove ancora Nuovo smottamento sul versante di Isola. Chiusa l'Aurelia a Riccò. Una famiglia

LA MONTAGNA CHE FA PAURA Sopra, due immagini della frana che ha colpito le colline tra Montalbano e Isola a dicembre del 2010. A lato un vigile del fuoco impegnato a tagliare i rami di un albero caduto

LA PROVINCIA spezzina sorvegliata speciale per l'emergenza maltempo. L'ondata di pioggia che negli ultimi giorni si è abbattuta sull'intero territorio, e che potrebbe proseguire, con precipitazioni anche a carattere temporalesco fino a domani, ha infatti riaperto vecchie "ferite" non ancora rimarginate. E rischia di mettere in ginocchio viabilità e tenuta dei versanti. In città la burrasca ha comportato allagamenti sparsi. Sono finite sott'acqua via Valdilocchi a Fossamastra, via Caselli al Favaro, ma anche la galleria di inversione della Variante Aurelia a Seresa, chiusa al traffico dalle prime ore di ieri (chi scende dalla Val di Vara può quindi raggiungere il Felettino, ma non può procedere in direzione della Chiappa). Ma a preoccupare sono soprattutto le colline di Montalbano, interessate nel dicembre 2010 da un vasto fronte franoso. Con le ultime piogge la situazione è peggiorata: il geologo e i tecnici del Comune, intervenuti ieri mattina per un sopralluogo insieme al sindaco Massimo Federici e agli assessori Cristiano Ruggia e Corrado Mori, hanno rilevato un nuovo smottamento di 20 metri di larghezza e 30 di altezza, sul versante di Isola. La frana ora copre complessivamente 12mila metri quadrati. E la nuova lingua di terra che si è spostata verso la valle non è distante da due abitazioni, al momento non interessate da provvedimenti di evacuazione. La situazione è costantemente monitorata e informazioni più precise potrebbero venire da un tavolo tecnico in programma per la giornata di oggi. Ma il maltempo degli ultimi giorni ha colpito anche altre zone del territorio, costringendo il settore viabilità della Provincia a un vero e proprio tour de force. Una grossa frana si è abbattuta sulla provinciale 63 a Vernazza, chiusa al traffico da ieri mattina nel tratto compreso tra Campo e l'innesto con la 61. Uno smottamento è stato isolato anche a Vezzano, non lontano dall'ex caserma dei carabinieri, dove si viaggia a senso unico alternato. Movimenti di terra anche a Soviore e Volastra e sulla strada che da Lerici porta a Tellaro. La pioggia in questo caso ha messo a nudo problemi legati a vecchie situazioni di dissesto, e la raccomandazione della Protezione civile provinciale, anche nelle zone non interessate da provvedimenti di chiusura della circolazione stradale, è quello di procedere con la massima cautela, soprattutto nelle ore notturne. L'Anas ieri ha provvisoriamente chiuso al traffico, in entrambi i sensi di marcia, la statale Aurelia nel tratto tra Riccò e Pian di Barca. Il problema in questo caso è legato alla presenza di materiale roccioso e tronchi scivolati in strada da un terreno privato: un fronte franoso largo 25 metri e alto 150, che impegnerà tecnici e operai almeno per tre giorni. Il traffico è deviato lungo le provinciali 38 e 17, o, in alternativa, sulla rete autostradale. A Borghetto le ultime precipitazioni hanno rimesso in movimento la frana di Ripalta, che minaccia a distanza l'Aurelia e la caserma della Forestale. Sempre a Borghetto sono state registrate frane nel Pogliaschina e allagamenti lungo la provinciale che dal paese porta alla frazione di Cassana. A Levanto, in località Casella, è stata evacuata un'abitazione minacciata da uno smottamento. Roberta Della Maggesa Matteo Marcello Image: 20130312/foto/7426.jpg

Una grande Protezione Civile: Mazzé rappresentata da Mondino

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Chivasso)

""

Data: 13/03/2013

Indietro

MAZZÈ

Una grande Protezione Civile: Mazzé rappresentata da Mondino

Con decreto del sindaco,

Luca Mondino viene nominato componente del comitato di coordinamento del servizio associato di Protezione Civile tra i Comuni di Barone, Caluso, Candia, Mazzè, Montalenghe, Orio, Villareggia e Vische. Già assessore alla viabilità con delega alla Protezione Civile del comune di Mazzè, Mondino rappresenta il nostro paese nel Gruppo Intercomunale di volontari che si mettono a disposizione quotidianamente per prevenire rischi e risolvere problematiche del territorio. Il gruppo è nato sotto il controllo della Comunità Collinare «Terre dell'Erbaluce» per poter contare su un bacino più ampio di volontari e una disponibilità maggiore di mezzi di soccorso in caso di eventi calamitosi. «L'obiettivo è quello di monitorare e analizzare la situazione e le problematiche del territorio su una scala intercomunale più vasta per rendere gli interventi più efficaci senza limitarli alla realtà locale di ogni singolo comune» spiega l'assessore. Oggi, come allora, il Comune capofila è Vische che vanta di un ampio magazzino per il ricovero dei mezzi comuni. Ogni Comune, che ha sottoscritto la convenzione, partecipa alla costituzione di un fondo per le spese di gestione del Gruppo e per finanziarne le attività, versando una quota forfettaria sulla base della fascia di popolazione di appartenenza. Luca Mondino tiene a precisare che «ciascun Comune aderente alla convenzione manterrà la propria identità a livello di Gruppo locale di Protezione Civile, con le proprie strutture, i propri mezzi e le proprie assemblee di volontari».

Autore:fle

Pubblicato il: 13-Marzo-2013

8 mila euro ai terremotati Un successo la raccolta fondi dell'amministrazione

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Settimo Torinese)

""

Data: 13/03/2013

Indietro

CASTIGLIONE TORINESE

8 mila euro ai terremotati Un successo la raccolta fondi dell'amministrazione

La raccolta fondi promossa dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con la Parrocchia, l'Associazione di volontariato Piccole Briciole ed il Gruppo Alpini di Castiglione ha avuto il suo epilogo nella giornata di mercoledì 6 marzo quando una delegazione di Castiglionesi si è recata nel piccolo Comune di San Prospero, in provincia di Modena, per consegnare l'assegno di 8 mila euro proveniente dalle donazioni dei concittadini, associazioni ed integrato da una cospicua somma deliberata dall'Amministrazione. La delegazione era guidata dal vicesindaco

Roberto Pignatta e comprendeva il capogruppo degli Alpini

Gabriele Grandini, il vice

Franco Depaoli e la signora

Rachele Marengo. Veramente calorosa l'accoglienza da parte del sindaco di San Prospero,

Mario Ferrari, e dei rappresentanti della Croce Blu e del Gruppo Alpini locale. I fondi raccolti contribuiranno alla ricostruzione della sede, denominata "Casa del Volontariato", della Croce Blu e di altre associazioni attive nel campo socio assistenziale, struttura che fornirà un positivo impulso alla comunità di San Prospero, molto colpita dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. Già nella fase dell'emergenza terremoto erano stati consegnati aiuti in generi di prima necessità e a settembre 2012, su richiesta specifica, erano stati forniti computer e attrezzature per consentire il regolare avvio dell'anno scolastico. La giornata si è conclusa con l'auspicio che la reciproca conoscenza avvenuta in un momento doloroso e drammatico possa continuare in una fase più tranquilla e serena».

Autore:pct

Pubblicato il: 13-Marzo-2013

Protezione civile: al via il progetto Smart Water per prevedere le piene del Muson dei Sassi

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Protezione civile: al via il progetto Smart Water per prevedere le piene del Muson dei Sassi"

Data: **12/03/2013**

[Indietro](#)

Protezione civile: al via il progetto Smart Water per prevedere le piene del Muson dei Sassi

Martedì 12 Marzo 2013 16:20 Redazione

Un modello che preveda in tempo reale e con dati diffusi via web le piene del Muson dei Sassi. La Provincia di Padova e' capofila di 'Smart Water', un progetto finanziato con fondi europei e ha co...

(Provincia di Padova. Leggi tutto cliccando qui)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

visite mediche a tutti i volontari

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 12/03/2013

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Visite mediche a tutti i volontari

Approfonditi esami per i 68 componenti. Nuovi corsi di tipo tecnico

Il numeroso gruppo di volontari della Protezione Civile per l'esattezza 68 persone è stato sottoposto a quella che è definita sorveglianza sanitaria, ovvero a una dettagliata visita medica che ha compreso vari esami e analisi come la spirometria, l'elettrocardiogramma, l'audiometria e dettagliate analisi del sangue. Un servizio non da poco che ha visto impegnata un'intera équipe sanitaria (infermieri, tecnici e medici) e che, considerato l'elevato numero dei volontari, si è svolto in due tornate. Tra l'altro va evidenziato che l'iniziativa si è svolta grazie al consistente impegno finanziario del Comune, ma è evidente quanto siano importanti questi controlli, poiché i volontari della Protezione civile possono essere impegnati nelle più svariate, pesanti e difficili situazioni. E non è tutto. Infatti tutti i volontari in possesso di patente di categoria C e superiore e di patente nautica hanno partecipato in questi giorni al corso Alcool & droghe e sono stati sottoposti al cosiddetto drug test. L'addestramento e i corsi di specializzazione dei volontari intanto continuano. I prossimi impegni per i volontari prevedono la partecipazione al corso per l'utilizzo delle scale e delle piattaforme aeree. Senza questo patentino non è infatti consentito di operare in quota. E poi previsto il corso per l'uso di macchine operatrici, come le ruspe, e un non meno importante corso per apprendere la miglior postura per la schiena nel caso in cui si debba movimentare manualmente carichi anche pesanti. (an.bo.)

le nutrie quasi sotto casa cervignanesi in allarme

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 12/03/2013

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Le nutrie quasi sotto casa cervignanesi in allarme

CERVIGNANO Il problema delle nutrie è ben presente anche nel capoluogo della Bassa friulana. I cittadini chiedono all'amministrazione comunale un intervento urgente. «Abito nella zona di via Cajù racconta un residente e sempre più spesso mi capita di vedere esemplari di nutrie in pieno giorno, poco distanti dalle case. Spero che il Comune prenda al più presto provvedimenti. Oltre a creare problemi agli argini dei fiumi, la presenza di questi animali non è certo il massimo dal punto di vista igienico». Esemplari di nutrie sono stati avvistati anche nella zona della stazione ferroviaria, nei pressi della sede della Protezione civile e nelle frazioni di Muscoli, Strassoldo e Scodovacca. Il sindaco di Cervignano, Gianluigi Savino, risponde: «È un problema, però non riguarda solo la nostra cittadina. L'Ispra di Bologna deve dare alla Regione un parere sul piano regionale che prevede la cattura di questi animali. A breve arriverà in Regione il documento e, a quel punto, l'amministrazione dovrà fare una delibera di giunta. Siamo vicini alla soluzione: chi ha frequentato il corso potrà catturare le nutrie».(e.m.)

rigassificatore: il modello di rotterdam

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 12/03/2013

Indietro

- Cronaca Trieste

Rigassificatore: il modello di Rotterdam

Due esperti: «In Olanda il quartiere più vicino è al limite dal raggio di 4,4 km. Qui è tutta la città dentro i 4,4 km» Perché un rigassificatore come quello proposto a Zaule da Gas Natural si può fare a Rotterdam ma non a Trieste? Sulla domanda «legittima» - posta tra l'altro da Gianfranco Badina, comandante marittimo ed ex professore al Nautico nonché meteorologo, in una lettera apparsa sulle Segnalazioni nell'ambito di un dibattito che si protrae da tempo - Livio Sirovich e Carlo Franzosini, il primo ricercatore in rischio sismico-geologico e il secondo biologo marino, intervengono ancora una volta. Lo fanno corredando il proprio ragionamento con due immagini elaborate da Sirovich (il copyright nel caso olandese è del Porto di Rotterdam) mirate a evidenziare le differenze. Ai due esperti sembra che «le immagini parlino da sole: a Rotterdam il più vicino quartiere residenziale si trova al limite dal raggio di 4,4 chilometri. A Trieste, dentro i 4,4 chilometri ricade quasi tutta la città, i quartieri popolari di piazzale Giarizzole sono a poche centinaia di metri». C'è poi il problema della via di fuga «che in caso di emergenza» - ed è una condizione indispensabile anche da quanto risulta dai documenti progettuali - «una gasiera deve potere imboccare da sola, senza rimorchiatori, verso il mare aperto». Secondo Badina, rilevano Sirovich e Franzosini, la permanenza delle gasiere all'ormeggio non porrebbe problemi al traffico di altre navi. Nel caso estremo, commentano i due esperti, in cui il canale di uscita fosse occupato da una petroliera che sta raggiungendo il pontile, la gasiera in fuga andrebbe a incagliarsi da qualche parte nella baia di Zaule. «Ma ribaltiamo la domanda: esiste un impianto al mondo, costruito in tempi recenti, che disti appena 400 metri o poco più dalle abitazioni civili? Indipendentemente da quanto lunga sia la via di fuga, qui la gasiera incontra il centro di abitato (Muggia) lungo la via di fuga stessa dove rischia di arenarsi. A Rotterdam no, a Barcellona no, nella baia di Tokyo no», insistono i due esperti citando altri esempi di rigassificatori. Sirovich e Franzosini si soffermano infine sui concetti di pericolosità e rischio, laddove la prima consiste nella probabilità di un incidente, il secondo è rappresentato dalle conseguenze che l'incidente potrebbe causare: perdita di vite umane e danni materiali. Allora, se «la pericolosità a Trieste somiglierebbe a quelle di Rotterdam, Boston e Tokyo, viceversa il rischio a Trieste sarebbe molto più elevato a causa dell'estrema vicinanza a industrie pericolose e a centri densamente popolati, nonché per gli impedimenti alla fuga delle gasiere. Con il fatto che il pericolo intrinseco delle gasiere è basso, si nasconde il fatto che il rischio complessivo a Zaule è molto alto». Inutile anche, concludono i due, citare l'impianto di Tokyo come esempio di compatibilità mare-rigassificatori: «Quella baia è lunga 70 km e nel punto più stretto misura circa 9 km, ossia 13 volte la distanza tra la diga Rizzo e la riva del muggesano. E ha inoltre fondali più profondi». Una nuova puntata così si inserisce nel dibattito su cui a livello istituzionale pochi giorni fa la Regione ha contribuito con il proprio no definitivo, in attesa che il ministero dell'Ambiente si pronunci dopo il supplemento di istruttoria aperto in merito alla Valutazione d'impatto ambientale.

il gruppo di protezione civile festeggia sedici anni di vita

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

Trivolzio

Il gruppo di protezione civile festeggia sedici anni di vita

TRIVOLZIO Il gruppo di protezione civile di Trivolzio, alcuni giorni fa, ha festeggiato i sedici anni di vita. Era stato istituito il 28 febbraio del 1997 con a disposizione mezzi molto limitati e poca esperienza. Adesso è organizzato nel migliore dei modi e ha maturato esperienze significative sul campo e dispone di una sede molto funzionale. E coordinato da Giovanni Passalacqua, il primo e unico coordinatore della protezione civile di Trivolzio. Nel corso dei festeggiamenti il responsabile del gruppo ha apprezzato l'impegno dei volontari e si è soffermato sulle attrezzature a disposizione che sono state acquistate grazie ai finanziamenti comunali, provinciali e regionali. Ma non solo. Una parte molto importante l'hanno fatta le donazioni da parte dei benefattori

in breve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **13/03/2013**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

BAGNARIA Si parla di pensioni con Remo Epifani Il 15 marzo alle 20.45, Al centro di aggregazione di Ponte Crenna, per il ciclo di incontri «Questa sera parliamo di...», organizzato dal comune di Bagnaria, serata sulle pensioni. L'incontro (con la collaborazione della Cisl Federazione nazionale pensionati - Pavia) vedrà l'intervento dell'ex direttore dell'Inps di Pavia, Remo Epifani.

CODEVILLA Risparmio energetico Domani un incontro Domani alle 17 nella sala della Provincia di Codevilla incontro sulle tecnologie costruttive per il risparmio energetico. All'evento organizzato dalla Fondazione Gal Oltrepo e da Legambiente interverranno Alberto Arengi, Alain Lanot e Francesco Bellomo che illustreranno le qualità di alcuni materiali da utilizzare per la realizzazione di casa a basso costo energetico.

TORRAZZA COSTE Chimica del vino Convegno a Riccagioia Si terrà il 27 marzo alle 15 a Riccagioia il convegno dal titolo «La chimica del vino: conoscere i componenti costitutivi dei vini lombardi per migliorarne la qualità globale».

Dopo l'introduzione di Carlo Alberto Panont, direttore di Riccagioia, sono previsti interventi di docenti e ricercatori universitari, fra cui Rino Cella, Maria Daglia, Giovanni Vidari, Maria Daglia, Mauro Dossena.

GODIASCO Una sfilata benefica per la Protezione civile Il 16 marzo alle 21,30 al teatro Cagnoni di Godiasco simpatica sfilata «al maschile», per raccogliere fondi per la Protezione civile di Godiasco. Alle 20 buffet elegante, a seguire la sfilata di abiti maschili: in campo anche una giuria esclusivamente al femminile, composta da esponenti delle associazioni presenti sul territorio. L'evento è promosso dalla Protezione civile e da altri sodalizi.

l'c

biogas a stradella: nuovo rinvio, comune perplesso

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 13/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Biogas a Stradella: nuovo rinvio, Comune perplesso

STRADELLA Oggi avrebbe dovuto essere il giorno decisivo per decidere del futuro dell'impianto a biogas, in progetto a Stradella, sui terreni dell'azienda agricola Manzoni. La convocazione della conferenza dei servizi, infatti, era prevista per le 10, presso la sede provinciale di viale Taramelli. L'amministrazione comunale aveva già pronte le carte con cui affrontare la seduta cercando di scongiurare l'insediamento, mentre la società Scor2 non aveva ancora trasmesso i pareri richiesti durante l'ultima riunione. Ieri, nel primo pomeriggio, però, un nuovo stop alla procedura di valutazione dell'impianto. «Proprio oggi (ieri per chi legge) spiega il vicesindaco Piergiorgio Maggi sono stato contattato dal presidente della conferenza, Walter Gaulio, che mi ha comunicato un nuovo rinvio della riunione, su richiesta ancora una volta della società». Già nei giorni scorsi all'amministrazione era sembrato strano che l'azienda non avesse inviato ancora nessuna documentazione, visto che ormai erano scaduti i sette giorni entro i quali Scor2 doveva produrre le carte: un segnale di una volontà di rinviare ancora la decisione, che poi si è rivelato tale. Restano quindi sul banco i nodi della viabilità, dell'impatto acustico e del rischio idrogeologico connesso all'area di realizzazione: mentre, per quest'ultimo, la società dovrà realizzare uno studio appropriato, per evidenziare un eventuale pericolo di inondazione della zona, per quanto riguarda l'aspetto viabilistico è necessario un sopralluogo in loco con i tecnici comunali, cosa che non è ancora avvenuta. Si parla di un impatto pesante per la circolazione, vista l'esigenza del transito di migliaia di Tir all'anno. L'amministrazione comunale ribadisce la propria contrarietà all'opera e continuerà a lavorare in tal senso in attesa della nuova convocazione, che è prevista per il prossimo mercoledì 17 aprile, alle ore 10, sempre presso la sede di viale Taramelli. Con il passare del tempo, sostengono nel contesto municipale stradellino, però, potrebbe risultare sconveniente per la società la realizzazione del progetto.

Le nevicate a Ello fronteggiate da volontari

Ello A quanto pare, tornerà la neve: mentre il meteo incombe, il sindaco Elena Zambetti ha ancora chiare in mente le immagini dell'ultima, abbondante precipitazione che, nei giorni scorsi, l'ha costretta a chiudere le scuole. «Vorrei rivolgere un sincero ringraziamento - manda pubblicamente a dire - a nome mio personale e dell'amministrazione comunale a tutti i volontari del gruppo di Protezione civile che, durante l'intera ondata di maltempo, si sono messi a completa disposizione della collettività. Sono stati momenti di particolare criticità durante le abbondanti nevicate e di inevitabili disagi, superati nel migliore dei modi con un grande lavoro di squadra. Un grazie anche a tutti i cittadini». P. Zuc.

Insieme per ricominciare' fa centro Occhiobello aiuta i terremotati**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Insieme per ricominciare' fa centro Occhiobello aiuta i terremotati"

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 12

Insieme per ricominciare' fa centro Occhiobello aiuta i terremotati MISSIONE compiuta per Insieme per ricominciare'. Nevio Bortolai e Salvatore hanno consegnato materiale di prima necessità a famiglie delle zone terremotate. Album, fogli protocollo, quaderni e tanto altro, per un valore di 400 euro, e prodotti alimentari per 2000 euro sono stati consegnati a Staggia, provincia di Modena. «Siamo stati in questo paese e, attraverso gli amici dell'associazione Teniamo botta con fermezza', abbiamo consegnato prodotti alimentari e materiale scolastico spiega Nevio . La prossima settimana Insieme per ricominciare' andrà a Cavezzo, in provincia di Modena, per consegnare il materiale rimasto. Molte persone hanno contribuito a questa spedizione portando spese e materiale, li ringrazio tutti». e. c. l'c

Automedica danneggiata da una frana a Celle Ligure

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Automedica danneggiata da una frana a Celle Ligure"

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

Cronaca | mercoledì 13 marzo 2013, 08:35

Automedica danneggiata da una frana a Celle Ligure

[Condividi](#) |

La tragedia è stata solo sfiorata: il medico e l'infermiere a bordo sono fortunatamente usciti incolumi dall'accaduto

[Immagine di repertorio](#)

Un pezzo di parete, probabilmente a causa delle forti precipitazioni degli ultimi giorni si stacca, e un'automedica del 118, di ritorno da un intervento a Varazze, viene colpita e danneggiata.

È questo quanto accaduto nella serata di ieri sull'Aurelia a Celle Ligure: pietre e massi si sono staccati dalla parete travolgendo l'auto. Per fortuna, però, il medico e l'infermiere a bordo sono riusciti ad uscire incolumi dall'accaduto.

Sul posto sono intervenuti immediatamente i Vigili del Fuoco, i Carabinieri di Savona e gli uomini dell'Anas, che hanno messo in sicurezza la zona ed effettuato gli accertamenti del caso sulla parete rocciosa.

Nella notte la strada è rimasta chiusa ed il traffico è stato deviato sull'Autostrada fino all'alba di questa mattina: al momento l'Aurelia è stata riaperta, ma solo a senso unico alternato.

Cristina Moras

Aurelia, riaperta una carreggiata

Celle Ligure, situazione verso la normalità dopo la frana che nella tarda serata di ieri ha travolto un'automedica del 118. Articoli correlati. Il traffico sull'Aurelia in località Cravieu a Celle continuerà a funzionare a senso unico alternato sulla carreggiata lato mare per almeno dieci, quindici giorni. Lo ha annunciato poco fa l'assessore regionale Raffaella Paita, dopo aver ricevuto i risultati del sopralluogo effettuato in mattinata dai tecnici dell'Anas che hanno constatato come sulla parete sovrastante la strada litoranea vi siano ancora dei massi pericolanti. Già oggi pomeriggio...

Frane in movimento nello Spezzino

Genova - La frana di Ripalta a Borghetto Vara, il paese più colpito nell'alluvione 2011, si sta nuovamente muovendo alla velocità di 2 cm al giorno a causa delle piogge. Lo ha confermato l'Ufficio tecnico del Comune. cubi di materiale e incombe sull'Aurelia. Un'altra frana è in movimento e ostruisce in parte il torrente Pogliaschina che nel 2011 esondò. Tecnici del Comune e dell'Anas monitorano la situazione. E, a causa di una frana instabile, resta chiusa l'Aurelia nel comune di Riccò del Golfo. Le attività di sgombero del materiale e di messa in sicurezza sono in corso e richiederanno,...

Binari allagati a Vesima, disagi ai treni

Genova - Un ruscello che scorre vicino alla stazione di Vesima è straripato intorno alle 16 e ha creato disagi sulla linea ferroviaria Genova-Savona tra Voltri e Cogoleto. A causa dei binari allagati la circolazione dei treni è stata interrotta per circa trenta minuti creando così ripercussioni sulle linee. olizia ferroviaria e dei vigili del fuoco: le Ferrovie precisano che i treni procedono utilizzando il solo binario in direzione Genova a senso unico alternato, registrando allungamenti dei tempi di viaggio di circa 30 minuti. Alcuni convogli sono stati soppressi. I tecnici di Rete...

Scialpinisti salvati con la termocamera: «Era buio pesto e lo...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: 12/03/2013

Indietro

VALSAVARENCHES. INTERVENTO DEI GUARDAPARCO

Scialpinisti salvati con la termocamera [C. P.]

Due guardie del Parco nazionale del Gran Paradiso

«Era buio pesto e loro non avevano nulla con cui segnalare visivamente la loro presenza, né delle luci né del materiale rifrangente, siamo riusciti ad individuarli grazie alla telecamera ad infrarossi». E' il racconto di Stefano Cerise, ispettore dei guardaparco del Gran Paradiso. Alle 21,15 di domenica dal Soccorso alpino è arrivata la segnalazione del mancato rientro dei due scialpinisti. I due erano rimasti bloccati nel vallone del Grand Etret, in Valsavarenche. Cerise e il collega Dario Favre si sono addentrati nel vallone, senza sci. «"Siamo riusciti a contattare i dispersi al telefono, ma non hanno saputo darci delle indicazioni precise - spiega Cerise -. Per fortuna erano più in basso rispetto a quanto pensassero». Arrivati a quota 2.350 metri, grazie alla termocamera gli escursionisti sono stati individuati. «Non è la prima volta che la usiamo - dice Cerise -, l'avevamo adoperata anche due anni fa, per un soccorso al Nivolet». Cerise è quindi riuscito a raggiungerli; quindi i tre hanno iniziato la discesa fino alla pista battuta, dove sono stati raggiunti da una guida alpina che nel frattempo era arrivata in soccorso. L'operazione di recupero si è conclusa dopo la mezzanotte, i due scialpinisti sono arrivati a valle illesi.

Protezione civile stasera in assemblea::Assemblea annuale per...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

Canelli

Protezione civile stasera in assemblea **[E. CE.]**

Assemblea annuale per la Protezione civile canellese stasera alle 21 nella sede di via Bussinello. Sarà rinnovato il consiglio e approvato il bilancio. La Protezione civile guidata da Stefano Martini, parlerà anche della nuova sede in cui si sta traslocando, all'ex casa Merlino, nella zona della cassa di espansione del Belbo.

Ripuliti gli argini del Tanaro::nManufatti in Eternit...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **13/03/2013**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Ripuliti gli argini del Tanaro

nManufatti in Eternit, teli in plastica, anche due carcasse di pneumatico da aereo di linea. E' quanto hanno raccolto i volontari della Protezione civile Città di Asti sugli argini del Tanaro e del rio Tagliaferro. Sono stati rimossi coperture e teli in plastica i quali in caso di piena sarebbero stati fonte di serio pericolo

Lavori bloccati per 22 milioni::Non soltanto le grand...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 12/03/2013

Indietro

LA CRISI VINCOLI ALLA SPESA PUBBLICA

Lavori bloccati per 22 milioni

Protesta della presidente della Provincia: "Non possiamo investire su scuole e manutenzione delle strade" ZAIRA MUREDDU CUNEO

Non soltanto le grandi opere, ma anche l'ordinaria amministrazione viene messa in discussione dal patto di stabilità cui è vincolata la Provincia. La denuncia arriva direttamente dal presidente Gianna Gancia. «Oltre 22 milioni di investimenti bloccati, e tagli lineari al bilancio per altri 27 milioni di euro - precisa -, che pesano anche sull'erogazione dei servizi, e perfino sulla manutenzione di strade e scuole».

«Viviamo il paradosso, aggiunge il vice presidente Giuseppe Rossetto, - a causa di tagli successivi nel tempo non riusciamo a gestire le spese correnti e ordinarie. I 22 milioni citati dalla Gancia sono presenti nelle casse provinciali. Si tratta del frutto di contributi statali, vendite di parte del patrimonio della Provincia, soldi reali, che non derivano da mutui, perché l'amministrazione provinciale non ne contrae più da almeno tre anni. Ciò nonostante l'ente può avviare cantieri soltanto per 100 mila euro».

«Calcolando gli interventi ancora allo studio degli uffici tecnici, - aggiunge, - ci sono altre decine di milioni di euro da mettere in conto per i futuri investimenti. Diversa la situazione per i progetti finanziati dai fondi per i ripristini di protezione civile e dal Ministero dell'Ambiente. Anche se l'iter progettuale è ancora in corso, i cantieri verranno sicuramente portati a termine».

«Sono manette pesanti conclude -. L'idea da seguire potrebbe essere quella proposta da Pierluigi Bersani nei giorni scorsi, svincolare il patto di stabilità soltanto nel caso in cui il progetto sia interamente coperto da fondi propri, ossia senza la contrazione di mutui, nel quel caso la Provincia si troverebbe con 22 milioni di euro da investire».

Fra le opere bloccate dal patto anche piccoli interventi, spesso collegati all'edilizia scolastica. «Piccole ma importanti necessità - dice il sindaco di Saluzzo Paolo Allemano -, rampe d'accesso per ragazzi con diverse abilità nelle scuole, messa in sicurezza delle aule. Il risultato è un territorio mortificato, sul piano dei servizi resi alla cittadinanza, e nei confronti dell'economia, che subisce un importante strozzatura».

L'edilizia scolastica, la sua messa in sicurezza, e la realizzazione di un nuovo polo per gli studenti monregalesi sono fra le opere a rischio. «Speriamo che si tratti soltanto di una dilazione nei tempi - dice il sindaco di Mondovì Stefano Viglione - certo oggi il patto di stabilità colpisce indistintamente sia le amministrazioni virtuose, come l'ente provinciale cuneese, che quelle meno, mentre non dovrebbe essere così. Ora non resta che sperare in un nuovo intervento della Regione, affinché, come accaduto negli anni passati, allarghi il tetto del patto di stabilità provinciale, concedendo risorse regionali». Anche la viabilità sembra destinata all'attesa. «La variante di Borgo bloccata dal patto è un'opera fondamentale per deviare il traffico pesante che oggi passa in centro - commenta il sindaco Gianpaolo Beretta, - la speranza è che il nuovo governo possa allentare le dinamiche e far ripartire cantieri importanti, e con loro i motori dell'economia». Alla situazione già drammatica si aggiungono i mancati trasferimenti dello Stato. «Oltre venti milioni di euro che il Tesoro deve trasferire alla sola Provincia di Cuneo - conclude Gianna Gancia, - in forza di debiti accumulati negli ultimi quindici anni. Abbiamo diffidato il governo sin dai mesi scorsi: in caso di inottemperanza, citeremo in giudizio lo Stato».

Gianna Gancia «Servizi a rischio Minori trasferimenti per 27 milioni»**Hanno detto**

Soldi a disposizione Ok alla proposta Bersani di togliere i vincoli se si hanno i conti ok

Giuseppe Rossetto

«Tante piccole ma importanti necessità. Il territorio è mortificato»

Paolo Allemano

Mi auguro si tratti soltanto di un rinvio Speriamo nell'intervento da parte della Regione

Stefano Viglione

Lavori bloccati per 22 milioni::Non soltanto le grand...

Treno di scorie nucleari Legambiente protesta: «Ancora un carico di...**Stampa, La (Milano)**

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

Novara

Treno di scorie nucleari Legambiente protesta

«Ancora un carico di scorie nucleari attraverso il Piemonte, da Vercelli a Novara, Alessandria, Asti e Torino, verso la Francia, senza avvisare i cittadini». La protesta è di Legambiente. «I cittadini hanno il diritto di conoscere i rischi - dicono i responsabili dell'associazione ed eventualmente decidere se dormire altrove. Le misure sicurezza sono disponibili solo sul sito della Protezione civile».

l`c

Incubo idrogeologico in Val Roja sanremese scampato alla frana::Il dissesto idrogeolo...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **13/03/2013**

Indietro

TENDA L'AUTO SFIORATA DALLE TONNELLATE I ROCCIA E FANGO CADUTE L'ALTRA NOTTE A UN CHILOMETRO DAL TRAFORO

Incubo idrogeologico in Val Roja sanremese scampato alla frana

Circolazione ripristinata a senso unico alternato con la collaborazione dell'Anas GIULIO GAVINO TENDA

Detriti Il fronte della frana che si è abbattuta sul versante transalpino della statale della Val Roja a un km dall'ingresso del tunnel [FOTOSERVIZIO MANRICO GATTI]

Operazioni di sgombero I mezzi francesi e italiani hanno operato per tutta la mattinata per liberare la strada e garantire la sicurezza del by pass che ha consentito l'apertura a senso unico alternato già nel pomeriggio di ieri

Il dissesto idrogeologico della Valle Roja è una bomba ad orologeria. La frana dell'altra notte ha rischiato di uccidere un ragazzo di Sanremo, uno studente che stava raggiungendo Limone Piemonte. Erano da poco passate le 22,30 quando il fianco della montagna se ne è venuto giù, solo per un caso del destino sulla carreggiata opposta e soltanto pochi secondi prima del suo passaggio. È stato lui a dare l'allarme e a raccontare all'Anas, al cantoniere Sergio Astegiano, come quel costone di roccia e fango avesse sfiorato anche un'altra automobile. Astegiano ha immediatamente bloccato il traforo del Tenda e avvertito i colleghi cantonieri della Route National 204. Il blocco della circolazione sull'arteria internazionale tra la Riviera e il Basso Piemonte, una quarantina di curve, canyon e tornanti lungo 40 km che dal dai tempi di Napoleone l'uomo cerca di domare e «rettificare» a furia di viadotti, galleria e allargamenti, è durato fino alle 16,30 di ieri.

La circolazione è ripresa a senso unico alternato, regolata da un semaforo, con i problemi della vicinanza dell'interruzione all'altro senso unico alternato, quello del traforo del Tenda. A singhiozzo, con tempi di percorrenza incerti in modo snervante, ma si passa. Per i frontalieri e, anche e soprattutto, per i pendolari della neve e delle prime giornate primaverili, e per gli operatori turistici di Limone Piemonte e del ponente ligure.

Una decina di tonnellate di fango, roccia, alberi e pietre è collassato ad una chilometro di distanza dall'imboccatura del tunnel. Ieri in supporto ai francesi c'era anche la squadra Anas della Val Vermentina. Una ruspa ha spazzato via come briciole i resti di quella ferita che si è aperta nella montagna mentre gli uomini con le motoseghe alleggerivano il fronte della spaccatura dal peso degli alberi. A 1860 metri di quota, con i fortini che guardano la Valle Roja bianchi di neve, senza auto e camion a trafficare l'asfalto, ieri mattina sembrava di essere ad un passo dal cielo, con due aquile che volteggiavano, quasi curiose, sul cantiere che cercava di ripristinare la normalità.

Nel pomeriggio un geologo ha dato il via libera alla riapertura al traffico, non ha ritenuto che possano verificarsi ogni movimenti franosi. «Piove, poi nevica, poi piove poi ghiaccia dicono i vecchi - la roccia si spacca, e qualcosa viene giù». Strada riaperta, fino alla prossima volta, dove la montagna si ribella quotidianamente all'uomo che cerca di domarla con quel tortuoso nastro d'asfalto.

Frana, disagi per cento famiglie::E' peggiorata la si...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: 12/03/2013

Indietro

CALICE L. PER RAGGIUNGERE LA COSTA SI DEVE PASSARE DA ORCO FEGLINO E FINALBORGO

Frana, disagi per cento famiglie [M.BEL.]

Provinciale chiusa per il movimento franoso fra Calice e Carbuta

E' peggiorata la situazione della frana tra Calice e la frazione Carbuta. Il fronte della frana è sceso ulteriormente, ha attraversato la provinciale 23, chiusa al traffico dalla scorsa settimana, ed è ancora in movimento. Sono caduti insieme alla terra e al fango anche alcuni massi. Non ci sono pericoli diretti per la popolazione perché al di sotto dell'area interessata dal movimento franoso non ci sono abitazioni.

Le case che si trovano sopra la frana sono sotto osservazione. «Nelle ultime ore i tecnici della Provincia hanno posto lungo la provinciale 23 degli ulteriori sbarramenti, impedendo così anche il passaggio dei pedoni. - spiega il vice sindaco, Salvatore Paonessa La chiusura della provinciale ha provocato una immediata riduzione del movimento di persone a Calice. Le oltre cento famiglie che vivono nella frazione di Carbuta e che quasi quotidianamente scendevano in paese, ora sono obbligate a passare da Orco Feglino e Finalborgo per raggiungere la costa, dove molti lavorano o hanno i figli che vanno a scuola». Il presidente della Provincia Vaccarezza e l'assessore provinciale alla viabilità Schneck hanno effettuato nei giorni scorsi un sopralluogo. I tecnici sono al lavoro per studiare la possibilità di aprire la provinciale a senso unico alternato. Ha detto Vaccarezza: «I fondi per questo intervento sono stati stanziati in somma urgenza. Comprendiamo il disagio delle famiglie ed è per questo che riteniamo prioritario riuscire ad istituire il senso unico alternato in tempi strettissimi. Ma questo avverrà solo quando tutti i parametri di sicurezza garantiranno non solo il transito ma anche, e soprattutto, l'incolumità delle persone».

Frana sull'Aurelia a Celle automedica colpita dai massi::Una frana sull'Aure...

Stampa, La (Savona)

""

Data: 13/03/2013

Indietro

PROVINCIALE CHIUSA IERI SERA NELLE DUE DIREZIONI

Frana sull'Aurelia a Celle automedica colpita dai massi [C.V.]

Paura L'automedica del 118 investita ieri sera dalla frana sull'Aurelia a Celle Ligure all'altezza di Cala Cravieu
Una frana sull'Aurelia a Celle Ligure: i massi che rotolano sulla strada e si abbattono su un'automedica del 118
che con autista, medico e infermiere stanno rientrando da un intervento di soccorso a Varazze. Gravi i danni all'automobile, illeso per fortuna l'equipaggio. È successo ieri sera, poco dopo le 21,30 all'altezza di Cala Cravieu. I massi hanno invaso mezza carreggiata e poi costretto vigili del fuoco e carabinieri a disporre la chiusura dell'Aurelia in entrambe le direzioni di marcia e cioè verso Varazze e verso Albisola, con il traffico deviato sull'autostrada. Intorno alle 23 di ieri sera non erano ancora stimati i tempi per la riapertura della Provinciale alla viabilità: «Stanno lavorando gli operai dell'Anas - hanno spiegato i vigili del fuoco - e soltanto quando saranno rimossi i massi dalla strada e messa in sicurezza la parete da dove si è staccata la frana, sarà possibile la riapertura». Riapertura che dovrebbe essere a senso unico alternato regolato da un semaforo.

Convenzione con Vezzi per la protezione civile::Il Consiglio comunale...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **13/03/2013**

Indietro

Noli

Convenzione con Vezzi per la protezione civile **[M.BEL.]**

Il Consiglio comunale si riunisce questa sera alle 21. Fra i punti all'ordine del giorno: la convenzione con il Comune di Vezzi Portio per la gestione in forma associata dell'attività di Protezione Civile e gli interventi urgenti per le lesioni al muro di contenimento dell'antica strada del Vescovado.

Comuni, nasce l'Unione montana::L'Unione montana di...

Stampa, La (Vercelli)

""

Data: 12/03/2013

Indietro

LA RIVOLUZIONE. CARRARA SARÀ PRESIDENTE FINO A SETTEMBRE

Comuni, nasce l'Unione montana

Si occuperà in particolare di socio assistenziale, catasto e protezione civile MARIA CUSCELA VARALLO

Tutti presenti La comunità montana Valsesia sarà l'unica del Piemonte a confermare tutti i centri anche nel nuovo ente che verrà formalizzato dopo l'estate

L'Unione montana di Comuni sta per nascere in Valsesia. Entro il 30 marzo i 30 centri che appartengono all'attuale ente dovranno approvare lo statuto, dopodiché si attenderà il completamento dell'iter attraverso la Regione.

Un passaggio quasi indolore che coinvolgerà in particolare la denominazione, che fa emergere in positivo la Comunità Montana Valsesia: a livello piemontese è infatti l'unica a restare compatta non perdendo elementi.

Una situazione, questa, che ha permesso di evitare la presenza di un commissario esterno. La continuità sarà invece garantita dall'attuale presidente, Pierangelo Carrara, che tragherà l'ente fino alla formalizzazione di quello nuovo che probabilmente si concretizzerà entro settembre.

L'Unione montana si occuperà in particolare di tre funzioni: oltre al socio assistenziale, quella del catasto, e delle attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi.

Nello statuto è stato deciso che il presidente dovrà essere eletto soltanto tra sindaci, mentre la giunta sarà formata da sette assessori in rappresentanza di altrettante subaree valsesiane: quella che comprende Alagna, Riva Valdobbia, Mollia e Campertogno, la seconda con Piode, Pila, Scopello, Scopa e Rassa, la terza con Balmuccia, Rossa, Boccioleto, Rimasco, Carcoforo, Rima San Giuseppe, la quarta Cravagliana, Sabbia, Fobello, Cervatto e Rimella, la quinta con Vocca, Varallo e Civiasco, la sesta con Borgosesia, Postua e Guardabosone e la settima con Quarona, Cellio, Breia e Valduggia. I consiglieri saranno in tutto 33.

«Sono molto soddisfatto - dice Carrara -, l'obiettivo è raggiunto: tenere unita la Valsesia senza portare stravolgimenti con il nuovo ente».

Entro la fine del mese i 30 centri dovranno approvare lo statuto Poi tocca alla Regione

Finta valanga per i volontari::Nella loro formazione...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

ALPE DI MERA. ESERCITAZIONE PER IL SOCCORSO ALPINO

Finta valanga per i volontari

Simulazione I volontari della delegazione Valsesia-Valsessera si sono esercitati all'Alpe di Mera sotto la punta Camparient

Nella loro formazione e nel loro percorso di aggiornamento, i volontari del Soccorso alpino devono mettere in conto anche la negligenza degli sci alpinisti. Durante un'esercitazione dell'ottava delegazione «Valsesia-Valsessera», è stata simulata una valanga che ha coinvolto sette persone, di cui due sprovviste di Artva, incappate quindi in uno dei peggiori sbagli che può commettere chi si avventura in un fuori pista: non avere con sé tutta l'attrezzatura necessaria, ovvero Artva, pala e sonda. Le ultime due servono per l'autosoccorso, mentre l'Artva è fondamentale per farsi trovare se si resta sepolti da una valanga.

A organizzare la giornata di aggiornamento è stata la stazione del Soccorso alpino di Scopello, in collaborazione con Mera Ski. All'Alpe di Mera si è lavorato sulla simulazione di una valanga sotto la punta Camparient, con sette persone coinvolte e travolte di cui cinque ciaspolatori muniti di apparecchio Artva e due sciatori fuori pista sprovvisti dell'apparecchio ricetrasmittente. I soccorritori, giunti a Mera con gli impianti di risalita, hanno poi raggiunto il luogo della valanga risalendo un tratto con gli sci da sci-alpinismo. Dopo l'utilizzo dell'Artva si è proseguito con la ricerca con la sonda «spalla a spalla», con recupero e soccorso dei feriti, trasportati in toboga fino alla stazione a monte della seggiovia Scopello-Mera.

Nel pomeriggio, alla chiusura degli impianti, è stato simulato il blocco della seggiovia Bimella, con lo scarico di alcuni passeggeri dai seggiolini. Tre squadre hanno lavorato per soccorrere e calare a terra i passeggeri, facendo in modo che tornassero incolumi verso la stazione a monte della seggiovia che dall'Alpe di Mera scende a Scopello. In questo caso, oltre alla tecnica e all'utilizzo di funi e corde, il soccorritore deve prestare anche assistenza psicologica per evitare attacchi di panico da parte dei passeggeri dell'impianto. **[G. OR.]**

01:04 - FRANA SU CANTIERE IN VALLE SPLUGA

Frana su cantiere in Valle Spluga - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 13/03/2013

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Frana su cantiere in Valle Spluga

Sondrio, nessun operaio era al lavoro

foto Tgcom24

01:04 - Uno smottamento, probabilmente innescato dalle forti piogge degli ultimi giorni, si è staccato dalle pendici della montagna a Campodolcino (Sondrio) investendo un cantiere edile dell'Alta Valle Spluga. Al momento della caduta dei grossi massi nell'area interessata non c'erano operai al lavoro. Il cantiere era stato aperto dal Comune proprio per liberare la carreggiata invasa, all'inizio di quest'anno, dai detriti di un'altra frana.

00:02 - SAVONA, AUTO 118 TRAVOLTA DA FRANA

Savona, auto 118 travolta da frana - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Savona, auto 118 travolta da frana

Tragedia sfiorata, bloccata l'Aurelia

foto Ansa

00:02 - Un'auto medica del 118, con a bordo un medico e un infermiere, è stata travolta e distrutta da una frana staccatasi all'altezza del porticciolo turistico di Cravieu, a Celle Ligure (Savona). Lo smottamento ha colpito in pieno l'auto, ma i due passeggeri, che stavano rientrando da un servizio a Varazze, si sono salvati miracolosamente senza riportare conseguenze. Bloccata la statale Aurelia: il traffico è stato deviato in autostrada.

moena, ecco come sarà il polo della protezione civile

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 12/03/2013

Indietro

- Provincia

Moena, ecco come sarà il polo della protezione civile

Presentato il progetto: «Faciliterà la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nei soccorsi» Si conclude un iter iniziato alla fine degli anni '90. Costerà quasi 2 milioni di euro, a maggio i lavori di Gilberto Bonani wMOENA «Il polo di protezione civile è un'opera necessaria e da tempo preannunciata. Ha avuto un iter lungo e tortuoso, ma oggi siamo finalmente in grado di annunciare la sua realizzazione». Riccardo Franceschetti, sindaco di Moena e l'assessore Giancarlo Ramus manifestano tutta la soddisfazione mentre presentano la nuova struttura che sostituirà la vecchia e obsoleta caserma dei Vigili del Fuoco in località Copara. Nel nuovo edificio troveranno accoglienza la protezione civile del paese, quindi non solo i Vigili del Fuoco, ma anche i volontari della Croce Rossa e gli uomini del Soccorso Alpino: «Con la nuova struttura hanno detto gli amministratori non solo gli operatori potranno contare su ambienti idonei alla loro attività ma sarà migliorata l'integrazione tra le varie componenti». E nel 1998 (amministrazione guidata da Ilario Bez) che a Moena si inizia a parlare di adeguare la caserma dei Vigili del Fuoco. Il primo incarico progettuale di massima è affidato nel 2003. Dal 2005 al 2008 si susseguono gli incontri con le varie componenti della protezione civile per vagliare esigenze e soluzioni. Nel 2009 l'accordo raggiunto è approvato all'unanimità dal consiglio comunale. L'anno successivo, e siamo nel 2010, è completato il progetto esecutivo, ma solo due anni dopo, cioè nel 2012, è indetta la gara. «Questo ritardo spiega Roberto Dallio - responsabile dell'ufficio tecnico è dovuto alla lunga ricerca di una banca che ci assicurasse un mutuo. In tempo di crisi anche i comuni hanno difficoltà a finanziarsi». Il bando di gara, pubblicato a metà del mese di dicembre, ha già dato esito positivo. La ditta Costruzioni Generali Susanna si è aggiudicata i lavori con un ribasso del 20,93%. L'importo complessivo dell'opera, con esclusione del piano di sicurezza, era di 2 milioni 354 mila euro. Con il ribasso ottenuto l'amministrazione comunale spenderà un milione 797 mila euro con un risparmio immediato di 476 mila euro. La somma è coperta da un contributo provinciale pari a un milione e 91 mila euro a cui probabilmente si aggiungerà un secondo aiuto di 274 mila euro inseriti nel Fut (Fondo unico territoriale) di Fassa. Queste somme non contemplano la direzione lavori (assegnata a Davide D'Incal), il coordinamento per la sicurezza del cantiere (Piero Mattioli) e il collaudo. Se non ci saranno ricorsi all'esito del bando di gara il cantiere potrebbe aprire nel mese di maggio e chiudere nell'aprile del 2015. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

È tomaselli il nuovo capo del soccorso alpino

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 12/03/2013

Indietro

TESINO

È Tomaselli il nuovo capo del soccorso alpino

TESINO E Andrea Tomaselli, 25 anni e vice capostazione della stazione del Tesino, il nuovo responsabile di zona per il Soccorso Alpino Valsugana e Tesino, mentre il vice è Fulvio Piva, 54 anni e attuale vice capostazione della stazione di Pergine. Il rinnovo delle cariche è avvenuto qualche giorno fa in occasione dell'assemblea che si è tenuta a Borgo. I due nuovi eletti hanno preso il rispettivo posto di Giovanni Curzel e Roberto De Martin. «La nostra linea di pensiero si basa sulla continuità di quanto fatto dai nostri predecessori», spiega Tomaselli, puntando sempre su una operatività territoriale di alto livello data da una costante formazione. La zona operativa del Soccorso Alpino Valsugana e Tesino è formata da 4 stazioni: Tesino, Borgo, Levico e Pergine che lavorano in totale sinergia, e conta 102 componenti tra tecnici di soccorso, operatori, collaboratori e giovani allievi. Tra di questi ci sono componenti facenti parte dei gruppi tecnici del soccorso alpino, quali le unità cinofile per la ricerca di persone disperse o travolte da valanga, operatori formati per intervenire in ambiente ipogeo (canyoning), istruttori di soccorso alpino facenti parte della scuola provinciale tecnici istruttori. «La nostra è una realtà tra le più operative del Trentino - spiega ancora Tomaselli - e nella nostra zona di competenza si svolgono circa 110 - 120 interventi all'anno di tutti i tipi». (s.f.)

sat, escursione di due giorni al lancia

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 13/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Sat, escursione di due giorni al Lancia

ROVERETO Partirono per scalare il Kazbek, nel Caucaso, salvarono la vita ad un alpinista polacco. Venerdì sera i soccorritori di Rovereto raccontano il loro viaggio in Georgia della scorsa estate. Per loro era una vacanza alpinistica, si sono ritrovati invece in un'operazione di soccorso alpino vero e proprio, ed è stata una grande fortuna, per l'alpinista polacco caduto, trovare sulla via, di fatto, una squadra del soccorso alpino. Michele Righi, Gabriele Beber, Marco Torboli, Doriano Feller, Luca Bisoffi, Nicola Masella, Veronica Giordani racconteranno il loro viaggio alpinistico, venerdì nella sede della Sat di Rovereto in via Tommaseo. La sezione roveretana intanto è nel pieno dell'attività invernale. Questo fine settimana il gruppo di alpinismo giovanile organizza una gita con ciaspole di due giorni al rifugio Lancia, con pernottamento. Si parte il sabato pomeriggio, la domenica si sale al Col Santo. La gita è aperta a ragazzi ed anche ai loro genitori. Domenica si recupera invece la gita sul gruppo delle Odle, in collaborazione con la sezione di Mori, saltata lo scorso fine settimana per il maltempo. Si compirà la traversata da Ortisei, in val Gardena, scendendo in val di Funes. C'è tempo fino a domani per iscriversi ad entrambi gli appuntamenti, per informazioni e adesioni la sede è aperta dalle 18 alle 19, sempre in via Tommaseo. Per i giovani si può contattare anche Rosanna, al 338 6522212. Per il 14 aprile, invece, è in programma la prima escursione primaverile, sul monte Baiena, a quota 1615 metri. A pochi chilometri sotto Passo Bordale, si imbotcherà il sentiero salendo verso i grossi lastroni di roccia inclinata della zona chiamata la Lasta, punto panoramico. Da lì, poi, in breve tempo si raggiungerà la croce del Monte Biaena. (m.s.)

Torna il master peer "medici di montagna"

Varese - Corso di specializzazione per "medici di montagna" | Insubria Università | Varese News

Varesenews

""

Data: **12/03/2013**

[Indietro](#)

Corso di specializzazione per "medici di montagna"

Nuova edizione del master, unico nel suo genere, di approfondimento del soccorso in alta quota. Tra le novità esercitazioni in elicottero: Iscrizioni sino al 10 maggio

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Sono aperte fino al 10 maggio all'Università dell'Insubria le iscrizioni al Master Internazionale di secondo livello in Medicina di Montagna, l'unico master in Italia a formare questa nuova figura di medico altamente specializzato, tutore durante le grandi spedizioni e le semplici escursioni, e al tempo stesso in grado di rispondere ai quesiti clinici più semplici posti da chi in montagna si reca anche solo per puro divertimento.

«Il campo della medicina di montagna è ancora poco conosciuto e valorizzato - afferma il dottor Luigi Festi, dirigente medico presso l'Unità Operativa di Chirurgia Generale III a Indirizzo Toracico dell'Ospedale di Circolo di Varese, ideatore e coordinatore dell'iniziativa -. In un periodo in cui il turismo estivo e invernale tende a riscoprire la montagna, sia per i cambiamenti climatici degli ultimi anni, sia nella ricerca dell'estremo e dell'avventura, diventa fondamentale valorizzare il fattore sicurezza nella prevenzione e nell'eventuale trattamento medico in incidenti durante l'escursionismo o la pratica alpinistica. Il medico di spedizione, o anche solo operante nell'ambiente alpino, deve essere preparato adeguatamente per intervenire in tali evenienze».

Alla prima edizione del Master - conclusasi lo scorso 15 febbraio - hanno partecipato 13 medici provenienti da tutta Italia e hanno conseguito un titolo valido in tutto il mondo e un diploma di Master universitario unico in Italia e a livello internazionale.

Tra gli sbocchi professionali dei partecipanti vi è la possibilità di diventare medico accompagnatore durante le spedizioni oppure di aprire ambulatori specializzati in medicina di montagna.

Sulla base dell'esperienza maturata, per la prossima edizione ci saranno delle novità: «Sarà aumentata la parte pratica sul campo - continua il dottor Festi - non bisogna dimenticare che un buon medico alpino non può ignorare le manovre per mettersi in sicurezza, così come non può ignorare le basi alpinistiche e di arrampicata, pena diventare lui stesso il "problema".

La capacità di muoversi sul campo e di approcciarsi a problemi alpinistici anche complessi, garantisce l'autorevolezza necessaria all'interno del gruppo in grado di rendere il medico leader referenziato e supporto indispensabile durante la pratica alpinistica ed escursionistica. Una settimana intera sarà dedicata al soccorso in elicottero, con la collaborazione di Air Zermatt, REGA e Air du Glaciers. Sarà approfondita la conoscenza della cultura della montagna e la storia dell'alpinismo, saranno confermate le lezioni dedicate alla conoscenza diretta dei problemi alpinistici più importanti, grazie alla presenza, come docenti, dei più grandi e famosi alpinisti del momento».

Il 22 ottobre 2013 il Master sarà ospitato per una giornata intera all'interno dell'International Mountain Summit di Bressanone, la manifestazione più importante a livello mondiale nel campo della cultura della montagna e dell'alpinismo

Torna il master peer "medici di montagna"

in particolare.

Il Master nasce dalla collaborazione tra l'Università dell'Insubria e l'Institute of Mountain Emergency Medicine, diretto da Hermann Brugger che fa capo ad EURAC di Bolzano e, da quest'anno, con l'Università di Torino, rappresentata dal Dipartimento di Neuroscienze.

Molto forte è la presenza straniera e svizzera in particolare, confermata dal patrocinio dato dalle diverse società mediche e di soccorso elvetiche, così come dal Club Alpino Svizzero e dall'Ente Ospedaliero Cantonale Ticinese «questo - conclude Festi - rappresenta un atto di fiducia nei confronti dell'Italia, e mi auguro che il Master possa essere attrattivo nei confronti anche dei medici svizzeri, europei in genere e americani».

Il Corso prevede un carico di lavoro complessivo di 1500 ore e il rilascio di un totale di 60 Crediti Formativi Universitari (CFU).

Il master avrà inizio nel mese di maggio 2013 e si concluderà nel mese di giugno 2014.

Le domande vanno presentate entro il 10 maggio 2013.

Il costo del master è 3.700 euro.

12/03/2013

redazione@varesenews.it

Un drone contro gli incendi boschivi nel Parco Pineta

Tradate - | Saronno/Tradate | Varese News

Varesenews

"Un drone contro gli incendi boschivi nel Parco Pineta"

Data: 12/03/2013

[Indietro](#)

Un drone contro gli incendi boschivi nel Parco Pineta

Effettuata una dimostrazione nell'area verde, in vista di una futura applicazione di monitoraggio di tutta la zona protetta

[| Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Video](#)

Il lavoro secolare della natura può essere compromesso in poco tempo da un incendio, il nemico pubblico n°1 del bosco. Le nuove tecnologie offrono oggi innumerevoli possibilità per lo sviluppo di azioni di monitoraggio e prevenzione, come l'utilizzo di UAV (veicoli aerei senza pilota). Il Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate ha organizzato una dimostrazione in presenza di rappresentanti del Corpo Forestale dello Stato oltre a tecnici ed al Presidente dell'Area Protetta, al centro della quale c'erano proprio i velivoli a pilotaggio remoto. La nascita del Parco Pineta ha garantito la strutturazione nel territorio dell'Area Protetta di azioni di vigilanza preventiva oltre ad assicurare celeri operazioni di spegnimento di incendi boschivi; i dati dimostrano infatti una netta riduzione del numero di ettari che ogni anno sono oggetto di incendio, per lo più di origine dolosa.

Le moderne tecnologie permettono oggi di potenziare tali azioni preventive, a supporto di interventi nonché a garanzia della sicurezza di coloro che intervengono direttamente sul campo; tra queste i velivoli a pilotaggio remoto contraddistinti da un'estrema facilità di utilizzo oltreché molteplici possibilità di applicazione. Il Parco Pineta ha promosso la dimostrazione di due UAV (Unmanned Aerial Vehicle), uno ad ala rotante ed uno ad ala fissa con caratteristiche di volo differenti, il primo prevalentemente usato per l'ispezione in spazi ristretti ed il secondo per la raccolta di informazioni in vaste aree; presenti il Presidente del Parco Mario Clerici ed il Corpo Forestale dello Stato nelle persone di Antonio Barlucchi (Comandante Provinciale di Como), Paolo Moizi (Comandante Provinciale di Varese) e Angelo Sgroi (Responsabile Antincendio Boschivo per la Lombardia del Centro Operativo di Curno).

A condurre la presentazione è stata la Talos Research, un'azienda locale nata nel varesotto, specializzata in alta tecnologia, sorta dalla passione dei suoi giovani fondatori (Giuseppe Savio e Dario Rubat Ciagnus); gli stessi ideatori si sono proposti al Parco per uno sviluppo condiviso e partecipato dei dispositivi oggetto della dimostrazione.

«La nostra idea è di sviluppare le tecnologie condividendone la creazione direttamente con gli operatori, coloro che concretamente sfrutteranno le potenzialità degli strumenti - dichiara il Giuseppe Savio, esso stesso operatore in quanto Pilota di Canadair della Protezione Civile Italiana nonché uno dei fondatori di Talos Research - Gli addetti sono ben coscienti che la sicurezza sul campo e la buona riuscita dell'intervento possono dipendere dagli strumenti utilizzati, per questo motivo sono in grado di fornire le informazioni più preziose perché dettate dall'esperienza diretta. Le possibilità di applicazione sono certamente molteplici, dalla prevenzione come monitoraggi finalizzati alla raccolta di informazioni per il calcolo dell'Indice di Rischio alla preziosa presenza di un "occhio dall'alto" che, a incendio in corso, garantisce un immediato "triage" sullo stato del territorio interessato, dove i soggetti a rischio non sono solo alberi ed animali ma anche gli operatori che si devono prodigare per lo spegnimento. Ma non finisce qui, altre sono le potenzialità come l'utilizzo in occasione di analisi della qualità dell'aria, indagini fotometriche dello stato di salute delle piante, monitoraggio di dissesti idrogeologici, ma soprattutto permettere la rapidità di intervento in caso di calamità per cause naturali o antropiche (come in caso di rischio di origine chimica o il crollo di un edificio)».

«Un Parco deve necessariamente essere multitasking, non solo proteggere e difendere ma anche promuovere la ricerca e la sperimentazione di nuove metodologie per la preservazione della Natura - dichiara Mario Clerici, Presidente del Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate - Il Parco Pineta promuove in prima persona tali azioni di sviluppo con lo scopo

Un drone contro gli incendi boschivi nel Parco Pineta

ulteriore di condividerle con coloro che perseguono i nostri stessi obiettivi, sposando le iniziative che nascono dalla passione dei giovani del nostro territorio».

12/03/2013

redazione@varesenews.it